

Anno XVIII - N. 57 Dicembre 2023



# NOI dè la Valcamonica



**PASSO DEL TONALE**  
I ragazzi del Campo Scuola al Sacrario



## Presenza del Vessillo Sezionale 3° quadrimestre 2023

- 1 Cerimonia funebre
- 19 Cerimonie sezionali, intersezionali e nazionali
- 19 Cerimonie di Gruppo

### In copertina:

*I ragazzi del Campo Scuola al Tonale*

## In questo **NUMERO**

La guerra è una sconfitta per tutti

### dalla sezione

IV Novembre al Tonale  
A Lodi il Raduno del 2° Raggruppamento  
Campi scuola al Tonale  
Il recupero dei sentieri  
Ad Alessandria il convegno del Centro Studi  
A Parma il 25° CISA  
Martino Bertenghi e Paolo Cemmi  
Dalla Segreteria  
Colletta alimentare  
Sul Mortirolo il raduno delle Fiamme Verdi  
Verbali CDS  
41° Premio Fedeltà alla Montagna  
Calendario Manifestazioni

### dai nostri gruppi

Il Gruppo di Ossimo Inf. restaura la "santella"  
Anch'io sono la Protezione Civile  
Borno: Inaugurata la Via Crucis degli alpini  
Gruppo di Bienno: I 90 anni di Angelo e Pietro  
Festa alpina a Pisogne  
I Gruppi di Cividate e Malegno fanno festa assieme  
Alpini con le scuole  
I nostri Gruppi ricordano  
I 98 anni del Gruppo di Cagno  
Il Gruppo di Paisco Loveno compie 50 anni  
Gruppo di Lozio fa festa per i 10 anni di attività  
I 96 anni del Gruppo di Corteno Golgi  
Gruppo di Pezzo: Ricordo di Manuel Faustinelli  
Gruppo di Gianico: I 45 anni del Rifugio Alpini Monte Cimisco



## Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale  
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

**Direttore responsabile:**  
Nicola Stivala

**Redazione:**  
Ciro Ballardini  
Domenico Benzoni  
Giuliano Feller  
Eugenio Ferrari  
Giacomo Giorgi  
Giò Moscardi  
Giacomo Pellegrinelli  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
n. 39/2005  
del 29/10/2005

**Direzione e Amministrazione:**  
25043 Breno  
Piazza Alpini, 9  
Tel. 0364.321783  
e-mail: [alpininews@ana-vallecamonica.it](mailto:alpininews@ana-vallecamonica.it)  
web: [www.ana-vallecamonica.it](http://www.ana-vallecamonica.it)

**Stampa:**  
Litos S.r.l.  
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)



# La guerra è una sconfitta per tutti

Non abbiamo mai avuto la presunzione di utilizzare questo spazio per avventurarci in problemi o avvenimenti più grandi di noi e che sono determinati dai così detti “Grandi della Terra”.

Consapevoli dei nostri limiti che ci siamo imposti fin da quando, nell’ormai lontano 2005, questo giornale è stato edito per la prima volta, abbiamo sempre tentato di guardare in casa nostra e di proporre richiami e riflessioni sul nostro passato, su quanto i nostri “veci” ci hanno lasciato in eredità, sui nostri impegni di associazione che nel suo Statuto ci indica il percorso da seguire. Lascio a voi di valutare se ci siamo riusciti.

Ci sono però delle tragedie che non possono essere ignorate e non è possibile far finta di non vedere e sentire. Quanto accaduto il 7 ottobre scorso a Israele è una di queste.

Sappiamo bene purtroppo che la guerra è violenza, morte, distruzione, ma i richiami al passato ci danno l’immagine di due eserciti in lotta tra loro per conseguire obiettivi contrapposti, coinvolgendo col crepitio delle armi sempre più sofisticate persone inermi e indifese.

Il 7 ottobre si è andati oltre ed è stata una carneficina che ha fatto dire a molti commentatori che “l’umanità è morta”. L’odio più violento ha prevalso infatti su tutto e ha fatto vittime tra ragazzi che, ignari di quanto sarebbe potuto accadergli, avevano scelto di trascorrere una giornata in allegria, e ha distrutto intere famiglie che vivevano la loro quotidianità.

Ci sarà certo da chiedersi cosa ha determinato una così efferata violenza, ma non vi è giustificazione per azioni terroristiche come questa che ha scatenato una guerra con migliaia di vittime anch’esse inermi e indifese. “La guerra è una sconfitta per tutti” ha ripetuto con voce lenta ma ferma Papa Francesco in più occasioni. E lo è per tutti noi. Per i governanti che, dimenticando i milioni di morti delle due guerre mondiali e le efferatezze dei campi di sterminio, si dimostrano impotenti nel prevenire che altri massacri si verifichino o, peggio ancora, alimentano lo scontro per trarne vantaggio.

Lo è anche per i due popoli, palestinese e israeliano, che ne pagano le tremende conseguenze e che vorrebbero poter essere reciprocamente riconosciuti nei loro diritti di esistere.

Non sappiamo, quando leggerete questo giornale, come si sarà evoluta la situazione e vogliamo fortemente sperare che si siano trovati percorsi condivisi di una tregua che anticipi accordi di pacificazione e di rifiuto e condanna di ogni forma di terrorismo.

E’ un compito questo che spetta a loro, ai “Grandi della Terra” che la storia ricorderà come tali sono se, messo da parte ogni opportunismo, sono stati veramente capaci di fornire, anziché armi, soluzioni di pacifica convivenza.

E’ un’utopia? Forse sì. Negli ultimi decenni questo desiderio di pace, mai ancora raggiunto, ha trovato richiamo nelle voci di Martin Luther King col suo sogno contro il razzismo, di Nelson Mandela con la sua convinzione che “la mia e la tua libertà non possono essere separate”, di Mahatma Gandhi convinto che “la ricompensa per la pace è la pace stessa” ed di altre personalità inascoltate.

Ma noi alpini, anche se l’umanità – come è riportato nel messaggio del presidente nazionale Sebastiano Favero che tutti i Gruppi hanno letto davanti ai monumenti ai Caduti il 3 novembre scorso – sembra non voler imparare nulla dalla storia, continueremo ad essere portatori sani di “pace” in ogni nostra manifestazione per accogliere e trasmettere quanto ci hanno tramandato coloro che la guerra hanno vissuto.

**Nicola Stivala**

# IV Novembre in Tonale

*Sempre numerosa la partecipazione di alpini e autorità*



**Passo del Tonale: La S. Messa celebrata da don Antonio Leoncelli con altri cinque sacerdoti (foto Teleboario).**

Zero gradi: questa la temperatura che ha accolto al passo del Tonale gli Alpini e tutti coloro che avevano risposto alla chiamata della Sezione Camuna per celebrare lassù l'ormai tradizionale giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, alla quale quest'anno è stata aggiunta un'altra intenzione, dettata dalla terribile situazione di questo momento in Palestina e in Ucraina: "pregare per la pace dei vivi". La caduta della prima neve nei giorni precedenti e nella notte ha permesso a tutti di ammirare le montagne perfettamente candide, con un paesaggio ammantato da una cinquantina di centimetri di neve che aveva regalato un bianco cappello agli alberi, agli alberghi e al monumento dei caduti. Il parcheggio e la strada erano però state perfettamente ripulite, garantendo a tutti una sicura percorribilità. Così ben presto una lunga fila di persone, specialmente con il cappello alpino ben piantato in testa, provenienti da molte Sezioni ha potuto raggiungere in sicu-

rezza la chiesetta che si è presto riempita anche con i ragazzi delle scuole di Bienno e Berzo Inferiore, accompagnati dalla dirigente Prof. Lorenza Rizza e da Giacomo Giorgi. A sinistra dell'altare ha preso posto il vessillo della nostra Sezione, affiancato da quelli di Brescia, Bergamo, Trento, Salò e Lecco, mentre nel lato opposto si riunivano i gonfaloni dei comuni di Pisogne, Piancogno e Borno

a far da cornice a quello dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle.

Alle varie autorità militari ben sistemate nei banchi, alle tante Associazioni d'Arma con i loro gagliardetti, ai presidenti delle Sezioni di Bergamo, Brescia e Salò, al direttore generale dell'A.N.A. Mario Sala e a Cappellini, già presidente della Sezione, faceva ala un folto numero di sindaci con la fascia tricolore.

Per celebrare la s. Messa sale all'altare il cappellano della Sezione, nonché titolare della parrocchia tonalina, Don Antonio Leoncelli, accompagnato dall'alpino don Claudio Sarotti, da don Ermanno Magnolini, dal curato di Pontedilegno don Alex Recami, dal parroco di Saviore don Angelo Marchetti, inconfondibile per la sua lunga barba, e da don Luca Signori curato di Artogne.

Decise e forti sono risuonate le parole di don Antonio, che all'omelia ha voluto ricordare: *"Celebriamo questa messa per invoca-*





**Sempre numerosi i sindaci presenti alla cerimonia del IV Novembre** (foto Teleboario).



**Passo del Tonale: Al Sacrario per l'onore ai Caduti.**

*re la pace in questo terribile momento. Rivolgiamo al Signore una preghiera e una supplica per tutti i belligeranti, sia aggressori che aggrediti. Dal Signore in questo momento terribile invociamo la pace, perché raggiunga il cuore specialmente dei responsabili delle Nazioni. Preghiamolo di convertire il cuore degli uomini: solo in Cristo c'è l'amore che Lui ha conquistato per tutti sulla croce."*

Terminata la s. Messa si è dato inizio ai saluti di rito, incominciando dal nostro Presidente di Sezione, **Ciro Ballardini**, il quale, dopo i ringraziamenti a don Antonio, a tutte le Autorità, ai rappresentanti delle varie Forze Militari, ai numerosi Sindaci e a tutti i presenti ha aggiunto: *"Con questa celebrazione arriva a conclusione l'intenso anno alpino, anche se*

*a dicembre ci sarà ancora la celebrazione per la tragedia del Gleno. Gli Alpini guardano sempre avanti, quindi vi preannuncio che nel 2024 ci ritroveremo qui per il centenario dell'inaugurazione del Sacrario dei Caduti. Buona giornata e auguri a tutti"*.

**Mauro Testini**, presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle, dopo i saluti ha ripreso l'invito alla pace in un momento in cui è messa in pericolo dai venti di guerra che oggi spirano minacciosi.

Il capitano **Yuri Abbate**, comandante dei Carabinieri della stazione di Breno, ha portato il suo saluto, invitando tutti ad un momento di riflessione, ma rivolgendosi specialmente ai giovani presenti perché sappiano dare il giusto peso al pericolo che incombe

## Con gli alpini anche i ragazzi delle scuole di Bienno e Berzo Inf. al Tonale per il IV Novembre

Alla cerimonia del IV Novembre, per iniziativa dei Gruppi di Bienno e Berzo Inf. e della Commissione Cultura della Sezione, hanno preso parte anche i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Romanino" di Bienno accompagnati dalla dirigente prof.ssa **Loredana Rizza**, dai loro insegnanti e dagli alpini dei due Gruppi.

Prima di recarsi in chiesa per assistere alla cerimonia che ricorda l'Unità d'Italia e le Forze Armate, il numeroso gruppo ha sostato all'interno del Sacrario del Tonale dove **Nicola Stivala** ha dialogato con loro sul significato del IV Novembre e sui principali fatti storici della Grande Guerra.





Nel Sacrario la benedizione impartita da don Claudio (foto Teleboario).

sul mondo. A seguire hanno portato il loro saluto il consigliere regionale Diego Invernici e l'euro-parlamentare Silvia Sardone, mentre la conclusione è stata riservata al consigliere nazionale dell'ANA Luigi Lecchi, il quale, interprete

dei sentimenti del Presidente Favero, ha invitato tutti *“a fare ogni sforzo perchè all'interno delle nostre Associazioni e delle nostre Comunità ci sia un impegno giornaliero per la pace. Aiutiamo anche i nostri giovani a portare avanti i*

*valori che l'Associazione Nazionale Alpini continua a sostenere. Viva l'Italia”.*

All'uscita della chiesa si è formato un lungo corteo che ha raggiunto il Sacrario dei caduti, dove viene deposta una corona d'alloro davanti all'altare. Le note del “Silenzio” fanno scattare sull'attenti anche coloro che hanno dovuto restare all'esterno, creando la giusta atmosfera per l'ascolto della preghiera ai caduti. Don Claudio recita alcune preghiere e provvede a impartire la benedizione.

Tutti, col cuore colmo di emozioni, riprendono il viaggio di ritorno alle proprie abitazioni, mentre un gelido filo di vento accompagna le nuvole nere che preannunciano un'altra abbondante nevicata in arrivo.

**Eugenio Ferrari**

## A Lodi il Raduno del 2° Raggruppamento

*Arrivederci a Montichiari*



Il Raduno dei Raggruppamenti è l'appuntamento più importante per gli alpini dopo quello dell'Adunata Nazionale. Per tempo il CDN ne individua la Sezione e il Gruppo che si fanno carico dell'evento e la città con cui condividere il non facile impegno organizzativo.

Quest'anno, il 14 e 15 ottobre l'onere e l'onore di accogliere le migliaia di penne nere se li è accollati la città di Lodi e occorre dire che la partecipazione della popolazione è stata encomiabi-

le, sia la sera del sabato, ma soprattutto nel corso della sfilata di domenica, abbastanza lunga, ma che ha trovato lungo il percorso tanta gente che non ha avuto remore a gridare al loro passaggio “Viva gli Alpini” volendo in tal modo esprimere riconoscenza e apprezzamento per il loro impegno e per i valori che vogliono testimoniare e trasmettere.

Lo speaker della cerimonia Ferruccio Pallavera ha coinvolto con la sua puntuale e appassionata cronaca i circa 8.000 alpini

presenti, ma anche le migliaia di persone lungo il percorso. Le sue brevi note sulle Sezioni che componevano il corteo costituivano una interessante cornice alla loro storia. Non sono però mancati gli accenni alla città ospitante che, abbiamo appreso, ha il privilegio quasi unico di conoscere la data esatta della sua fondazione: il 3 agosto 1158 per volere dell'imperatore di Germania Federico Barbarossa.

Prima della partenza dal Parco dell'Isola Carolina, dove ne-



**Il CDS della nostra Sezione rende gli onori al Labaro nazionale.**

gli appositi spazi sono convenuti quanti hanno preso parte alla sfilata, numerose autorità, tra cui quella del presidente del Copasir, l'ex ministro e sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, hanno portato il loro saluto e quello delle Istituzioni rappresentate, ma soprattutto hanno voluto motivare la loro convinta adesione all'evento quale riconoscenza e gratitudine per quanto gli alpini hanno fatto e continuano a fare da veri volontari per le loro comunità e per il Paese. Frequente a tal proposito, il richiamo al loro immediato intervento al disastro del Vajont del 9 ottobre 1963 che provocò quasi duemila morti. Molto applaudito il breve, ma coinvolgente intervento del presidente nazionale Sebastiano Favero che, dopo aver rivolto un affettuoso saluto all'alpino di Piacenza di 104 anni che ha voluto essere tra i partecipanti al raduno, ha apprezzato la presenza di una rappresentanza di ragazzi e ragazze che hanno vissuto l'esperienza dei Campi scuola e, ha concluso, "vogliamo trasmettere anche con queste iniziative a loro e



**42 i gagliardetti presenti alla sfilata in rappresentanza di altrettanti Gruppi.**





ai giovani di oggi i nostri valori”. A Piazza della Vittoria, con sullo sfondo gli artistici e storici edifici della cattedrale e del Palazzo Comunale, ma soprattutto tra un affettuoso abbraccio di tanta gente, il saluto al Labaro Nazionale e alle autorità presenti e la cerimonia conclusiva del Raduno col cambio della stecca dalle mani del sindaco di Lodi Andrea Furegato a quello di Montichiari Marco Togni. A lui, al Gruppo degli alpini e alla Sezione di Brescia, l’augurio di buon lavoro per l’impegno programmatico che intendono definire e, fin d’ora, assicuriamo una nostra numerosa presenza.

### La partecipazione della nostra Sezione

Sette pullman, in aggiunta a chi si è mosso in modo autonomo, hanno portato a Lodi per la partecipazione al Raduno del 2° Raggruppamento circa 300 alpini e accompagnatrici che di buon mattino si sono dati appuntamento nei vari punti di sosta secondo le indicazioni date dai Capigruppo o dalla Sezione, la cui segreteria, ed in particolare il tesorie-

re Pierantonio Bondioni, si è resa disponibile ad organizzare il viaggio. Per tempo il presidente Ciro Ballardini aveva diramato l’ordine di sfilamento che assegnava alla nostra Sezione l’onore di portare lo striscione degli ALPINI DELLA TERRA BRESCIANA e di precedere nel corteo le consorelle di Montesuello-Salò e Brescia. Nel rispetto delle indicazioni date dagli organizzatori e riportate sul libricino che tramite L’Alpino è giunto nelle mani di tutti i soci, abbiamo raggiunto il Parco dell’Isola Carolina, luogo indicato per l’ammassamento. In breve tempo gli spazi si sono riempiti e non sono stati infrequenti gli abbracci e le strette di mano tra alpini che solo in tali occasioni riescono ad incontrarsi e a raccontarsi le loro storie, ma anche a richiamare alla memoria il periodo della naia.

Le nostre feste sono anche questo: occasioni che servono a consolidare un rapporto di amicizia e a scambiarsi esperienze vissute. La presenza poi, oltre a quella del presidente Ciro Ballardini, degli ex presidenti Mario Sala, ora Direttore generale dell’ANA, e di Ferruccio Minelli, ha reso ancor più animato il gruppo. Il suono della tromba e le note del trentatre ci hanno fatti scattare subito sull’attenti per il passaggio del Labaro naziona-

le, scortato dal presidente Sebastiano Favero e seguito dall’intero Consiglio, che raggiungeva il palco delle autorità. A gestire l’ordine durante la sfilata ci hanno pensato, occorre dire senza particolari problemi, gli alpini Italo Minelli, Renzo Seriola, Luigi Giarelli e Pierantonio Bondioni. A loro anche il compito di prendere nota del numero dei partecipanti, che sono risultati essere 290, e dei gagliardetti: se ne sono contati 42. Durante il percorso, al quale le note della Fanfara di Valle Camonica hanno dato il tempo di marcia, non sono mancati gli evviva e i richiami dei numerosi accompagnatori e accompagnatrici che con i loro telefoni cercavano di fissare la presenza di persone conosciute.

È stata anche per loro una bella giornata di festa vissuta in amicizia e in allegria prima del momento del rancio e del ritorno a casa.

n.s.



Il servizio fotografico è a cura di Giacomo Pellegrinelli.



# Campi Scuola al Passo del Tonale

*L'emozionante avventura dei partecipanti*



## **I ragazzi delle medie di Vezza d'Oglio e Ponte di Legno**

Anche quest'anno, come già lo scorso anno scolastico, le classi 3<sup>^</sup> delle Scuole Secondarie di 1° grado di Vezza d'Oglio e Ponte di Legno, hanno partecipato all'emozionante avventura del Campo Scuola presso la Caserma Tonolini del Passo del Tonale, ospiti degli Alpini e con la guida e il supporto dei volontari ANA di Vallecamonica, Capitano Giorgi e il mitico Tino. Sono state due giornate intense e indimenticabili quelle del 23 – 24 ottobre: graziati dal tempo, il primo giorno ci siamo recati a Forte Mero e Caserme Strino, attraverso un suggestivo percorso tra alpeggi e aree boschive, immersi nei colori dell'autunno e nelle testimonianze storiche della prima Guerra Mondiale, ovvero resti logistici e architettonici e pannelli

descrittivi e al passo dettato dagli accompagnatori alpini volontari. Il secondo giorno invece, al riparo dalla copiosa pioggia caduta per tutta la giornata, nelle adiacenze della Caserma abbiamo avuto il piacere di conoscere alcuni esponenti della protezione Civile ANA di Vallecamonica, che ci hanno illustrato compiti e impegni dell'associazione, nonché fatto sperimentare sul campo l'uso consapevole di strumenti di spegnimento incendi. Abbiamo così imparato da loro che spesso il volontariato fa poco rumore, ma Tanto Bene! Abbiamo avuto, inoltre, l'onore di ascoltare le testimonianze dirette dello stesso Capitano degli alpini Giacomo Giorgi e del 1° Maresciallo Luogotenente Inc. Par. Stefano Ruaro: a loro va il nostro grazie, anche e soprattutto per averci insegnato che l'esercito, talvolta, si arma per portare e mante-

nerne la Pace, e non certo per fare la guerra. L'esperienza è stata anche l'occasione, unica, di pernottare in Caserma e vivere i momenti toccanti dell'Alzabandiera e dell'Ammaina bandiera, cantando l'Inno di Mameli allo sventolare del nostro Tricolore. Dalle riflessioni espresse dai ragazzi (Ci scusiamo se per motivi di spazio non è stato possibile riportarle tutte) che hanno vissuto da protagonisti questa esperienza è emersa la loro soddisfazione di aver partecipato e, come ha detto Luca, *“Questa esperienza mi è piaciuta molto perché è stata molto divertente e coinvolgente, grazie alle spiegazioni accurate e precise e le attività...”* Per Asia l'incontro è stato anche occasione per orientarsi nelle scelte future. Questo infatti il suo pensiero: *“... siamo in un momento importante della nostra vita, stiamo scegliendo la scuola per il nostro futuro;*



La visita al Sacrario del Tonale.



Con l'alzabandiera si dà inizio alle attività previste dal programma.

*anche la carriera nell'esercito potrebbe essere una possibilità... Emma pensa già di alla prossima estate, per unirci alla colonna dei ragazzi in direzione Pellegrinaggio in Adamello...".*

Per tutti è stata veramente un'esperienza molto formativa e comune è stato l'interesse per la visita ai forti e al museo, così come da tutti è venuto il grazie per chi questa esperienza ha proposto. Se ne è fatta interprete Caterina con questo suo pensiero: "... Giorgi, Tino e tutti i volontari della protezione civile o dell'esercito sono stati eccezionali nello spiegarci la loro vita e ciò che hanno fatto o fanno tuttora; ...faccio i miei complimenti agli alpini e a tutti i volontari della protezione civile e dell'esercito, soprattutto a Tino, Giorgi e Rosario che ci hanno accompagnato in questa esperienza".

### Gli studenti dell'Istituto Alberghiero di Ponte di Legno

Qualche giorno prima, dal 17 al 19 ottobre hanno vissuto al Tonale analoga esperienza 15 ragazzi, tra cui 4 ragazze, dell'Istituto Alberghiero di Ponte di Legno.

Ospiti anche loro della caserma Tonolini, hanno partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera

e seguito con particolare attenzione le notizie relative alla storia degli alpini di ieri e oggi. Dopo un'escursione che li ha consentito la visita ai forti, i ragazzi si sono recati al Sacrario posto al confine con la provincia di Trento per un omaggio floreale ai caduti. La partecipazione degli alpini in armi alle missioni di pace e la lettura di alcune lettere dal fronte hanno ulteriormente arricchito l'esperienza da loro vissuta e le loro conoscenze, ma ha anche generato emozioni e provocato riflessioni.

Queste alcune delle loro considerazioni: *L'esperienza del campo scuola mi è piaciuta molto in ogni aspetto, dall'alzabandiera al tempo libero dopo cena. In particolare mi è piaciuta la camminata verso il Forte Mero; non è stata difficile anzi l'ho trovata piacevole, e gli Alpini che ci hanno accompagnato sono stati gentili con noi. Un'altra attività che ho molto gradito è stata la lettura delle lettere scritte dai soldati che combattevano al fronte. Ci tengo a ringraziare i professori, i militari presenti in caserma, tutti i volontari ma in modo particolare voglio ringraziare il signor Giorgi per la dedica da lui fatta. E ancora: Questa esperienza mi è piaciuta molto, dal primo giorno ho imparato cose*

*nuove sui militari, il secondo giorno è stato il più bello e interessante: abbiamo fatto una camminata con gli Alpini e ci hanno spiegato i forti austro-ungarici. Nel pomeriggio un militare ci ha raccontato le sue operazioni e cosa si intende per forze armate. L'ultimo giorno è stato il più triste perché dovevamo rientrare, ma è stato anche avvincente perché i volontari della protezione civile ci hanno spiegato e fatto svolgere alcuni compiti; mi è piaciuto molto anche il museo della Prima guerra mondiale: mi hanno impressionato le bombe e la loro grandezza. Anche una delle ragazze, superato lo scetticismo iniziale, si è sentita piacevolmente coinvolta dall'esperienza vissuta. Queste le sue parole: All'inizio ero titubante sul partecipare, poi mi sono ricreduta. L'uscita in Tonale è stata un'esperienza diversa, mi è piaciuto conoscere persone che hanno vissuto esperienze forti, che hanno voluto condividere con noi.*

Giudizi questi che sono di conforto e di soddisfazione per i promotori dell'iniziativa che ringraziano dirigenti e docenti per aver accolto le proposte della Commissione Cultura e collaborato alla attuazione del programma.



**Dalla Redazione e dalla Segreteria a voi tutti e alle vostre famiglie giungano i più cordiali auguri di un felice Natale e un sereno 2024.**

# Lavori per recuperare vecchi sentieri

*Conclusa la manutenzione ordinaria dei sentieri connessi alla Grande Guerra*



Come anticipato nel numero 55 del nostro notiziario, durante la scorsa estate, gli alpini Camuni si sono resi partecipi di un'altra lodevole iniziativa, quella di procedere alla sistemazione di alcuni sentieri montani legati alla Grande Guerra, sulla base di un progetto redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica e finanziato da Regione Lombardia.

Trattasi dei sentieri n. 601 (nel tratto fra Bazena ed il passo di Val Fredda), n. 608 e 638 lungo la Valle delle Foppe collegante Braone ai rifugi Prandini e Gheza.

Sul sentiero n. 601 (Alta Via dell'Adamello) si è proceduto alla rimozione di alcuni alberi caduti sul tracciato, al taglio di vegetazione infestante di ontano verde ed al successivo intervento di ripristino di diversi tratti di

sentiero unitamente alla pulizia e realizzazione di canalette per lo scolo delle acque. Sui sentieri n. 608-638 si è proceduto al ripristino di alcuni tratti danneggiati dagli eventi alluvionali dello scorso anno soprattutto all'interno degli impluvi, mediante ripristini di pavimentazioni e, in alcuni casi, installando nuovi gradini costituiti da zanche in ferro infisse nella roccia il tutto corredato da catene di sicurezza.

Si è provveduto infine alla posa di segnaletica verticale ed al ripristino della segnaletica orizzontale con vernice bianca e rossa.

I lavori sono iniziati il giorno 5 aprile sul sentiero della valle di Braone e sono proseguiti, nonostante una primavera fredda e piovosa che, in quota, ha consentito alla poca neve invernale



**Poi gli alpini hanno sistemato tutto.**

di occupare i sentieri, fino all'inizio di giugno. Gli stessi sono stati terminati entro le festività estive ed hanno impegnato i volontari per circa un migliaio di ore lavorative. Da questa pagina del nostro notiziario voglio ringraziare di cuore tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa offrendo il proprio tempo libero e le proprie competenze ed anche ai miei collaboratori sezionali, con particolare riferimento al consigliere Pierino Dacomi per la quantità di lavoro svolto e per la capacità di organizzare i vari interventi, dimostrando indipendenza e professionalità.

È stata sicuramente un'esperienza positiva che potrà essere, in futuro, replicata anche su altri sentieri interessanti magari anche la bassa ed alta Valle Camonica.

**Ciro Ballardini**



**Necessario in alcuni tratti l'intervento degli scavatori.**

# Ad Alessandria il convegno del Centro Studi

*Cori e fanfare, incontri con le scuole e sicurezza negli stage tra i temi trattati*



ministrativa della città. Diventato infine sede del distretto militare nel 1995 venne abbandonato fino a che, nel 2007, grazie alla munificenza della Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, non ebbero inizio gli interventi di recupero su progetto dello studio di Gae Aulenti. E proprio il presidente della Fondazione, il dott. Luciano Mariano, è intervenuto per portare il saluto della Fondazione agli alpini, portatori di allegria, ma anche di importanti valori da trasmettere. Sono quindi seguiti i saluti del presidente della Sezione ANA di Alessandria Bruno Dalchecco e del rappresentate dell'Amministrazione Comunale, è intervenuto poi il responsabile della Commissione Paolo Saviolo che ha evidenziato le essenziali finalità del Centro Studi *"un importante 'contenitore' non solo fisico, ma anche virtuale, in cui inserire i tesori dell'ANA e degli alpini, la storia, i canti, le esperienze importanti, le innumerevoli realtà associative e la meravigliosa realtà della stampa alpina"*.

All'incontro ha fin dall'inizio presenziato il presidente Sebastiano Favero.

Per lo svolgimento del nutrito ordine del giorno il consigliere nazionale Carlo Fracassi ha svolto la sua relazione sull'importanza dei Cori e delle fanfare per coinvolgere la gente ed ha sollecitato un maggiore collegamento con la sede e la commissione, indispensabile per superare l'isolamento.



**L'intervento del presidente Favero.**

Ha infine aggiunto che è allo studio il raduno delle fanfare.

Il coordinatore dei referenti del 3° Raggruppamento Giuseppe Nicoletto ha intrattenuto il numeroso uditorio sulle esperienze fatte nelle scuole dai vari Gruppi, sui progetti ad esse offerti nella ricorrenza della 1ª Giornata Nazionale della Memoria e del sacrificio degli Alpini, soffermandosi poi sulla sicurezza in occasione di visite di istruzione e di campi scuola.

Sulla sicurezza durante l'uscita da scuola per l'alternanza scuola-lavoro è intervenuto Paolo Racchi, coordinatore del 1° raggruppamento. Dopo aver chiarito che l'alunno che si sposta è un lavoratore a tutti gli effetti e viene preso in carico dall'azienda che li accoglie, ha raccomandato che in occasione di visite siano le scuole a prenotare e pagare i pullman, lasciando ai Gruppi l'onere del finanziamento nei modi che si concordano.

**n.s.**



**La sala del convegno con i numerosi partecipanti.**

Nella sala conferenza del Broletto di Palatium Vetus ha avuto luogo il 16 settembre scorso l'incontro dei referenti del Centro Studi ANA organizzato dalla Sezione di Alessandria in occasione delle cerimonie per il 54° raduno sezionale.

L'edificio, la cui origine risale al XII secolo, è stato sede del Comune in età feudale e successivamente dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici e luogo di incontro della vita politica e am-

# A Parma il 25° CISA

*La comunicazione sui social il tema del Convegno*



Non mi è stato facile, soprattutto per motivi anagrafici, seguire lo svolgimento dei temi trattati nel corso dell'incontro della Stampa Alpina svoltosi a Parma il 22 e 23 ottobre scorso e organizzato dalla locale Sezione ANA.

Già il titolo "Polemiche e informazione: La comunicazione ai tempi dei social" ci ha costretti ad immergerci in un modo nuovo di dare notizie, ma ormai molto usato ed abusato: quello dei social.

Nati circa venti anni fa con Facebook, i siti che offrono immediata possibilità di informazione sono ormai numerosi e ognuno di essi attrae persone di età diversa. Se Facebook coinvolge prevalentemente persone di media età, i fruitori di Tik Tok, ultimo nato, sono giovanissimi.

Essendo notevole la quantità di frequentatori di tali nuove forme di comunicazione e tenuto conto della celerità con cui le notizie si diffondono, era opportuno che il direttore de L'Alpino Massimo Cortesi, coordinatore del Convegno, ci proponesse un'occasione di riflessione affidando alle relazioni di Paola Miglio, esperta di strategie della co-

municazione, e a Paolo Ferrandi, giornalista, il compito di sviluppare l'argomento e permettere poi ai numerosi convenuti, direttori di testate e presidenti di Sezione, di partecipare al dibattito.

Dagli interventi dei due relatori, molto articolati e tra loro complementari, che sarebbe impossibile riportare in questo breve resoconto, sono emersi comunque dei messaggi di cui tenere conto.

I nuovi strumenti, è stato detto, sono frutto dei tempi cambiati e occorre prendere dimestichezza con forme nuove della comunicazione, come gli algoritmi (?) e l'intelligenza artificiale (???). Occorre prenderne atto e non è possibile ignorarli. Si tratta di sistemi interattivi in cui ognuno può esprimere il suo parere rivolgendosi a tutti. Naturalmente ciò può generare polemiche, che sono a volte positive, ma spesso scadono nelle offese.

Il suggerimento dato a chi utilizza questi mezzi, siano essi i Gruppi, le Sezioni o i singoli alpini, è di essere consapevoli della responsabilità che si ha quando facciamo sentire la nostra voce col cappello di alpino in testa, perché rappresentiamo l'associazione.

Conoscere i social e partecipare in maniera attiva per parlare ai più giovani è importante, ma lasciando da parte i discorsi da bar, occorre essere portatori e trasmettitori dei nostri valori.

Nei due successivi gruppi di lavoro il dibattito è stato intenso e sono seguiti i chiarimenti ad alcuni dubbi, soprattutto per



**Il presidente della Sezione di Asti riceve da quello di Parma la consegna per il prossimo 25° CISA.**

quanto riguarda le responsabilità e le manipolazioni di quanto si comunica. È anche stato detto che non vi sono ancora regole precise che siano di controllo a quanto si comunica. Per questo, a seguito di precisa richiesta, il direttore Cortesi si è impegnato a chiedere a CDN di definire e rendere pubbliche le linee guida da seguire nell'uso dei social.

Ai partecipanti al Convegno ha portato il suo saluto il presidente nazionale Sebastiano Favero che ha espresso il suo compiacimento per il ruolo che la Stampa Alpina svolge per informare e formare i numerosi lettori; ha però anche aggiunto che, essendo oggi la comunicazione cambiata, occorre stare attenti a quanto si scrive ed occorre maggiore convinzione nel portare avanti la nostra identità e i nostri valori.

Col saluto del vicepresidente Macalli si è concluso il 24° CISA. La Sezione di Asti organizzerà il 25°.

**Nicola Stivala**



**Parma: Il tavolo della presidenza: Da sinistra: P. Miglio, P. Ferrandi, M. Cortesi, S. Favero, A. Modolo pres. Sez. di Parma, Mag. Tiziano Sampieri.**

# Martino Bertenghi e Paolo Cemmi

*Due destini incrociati sul fronte Greco-albanese*



**Paolo Cemmi.**

Erano due Alpini di Darfo, sono partiti per l'Albania e sono morti: avevano 23 anni. La vita di Martino Bertenghi e Paolo Cemmi potrebbe riassumersi brevemente così, ma una ricerca più approfondita ha permesso ai familiari di conoscere meglio la loro storia.

Il primo a partire per il fronte greco-albanese nel dicembre '40 fu il sottotenente Cemmi, volontario GUF, entusiasta di servire la Patria: brillante in tutti gli sport e già laureato in Giurisprudenza, era avviato alla carriera notarile come il padre. I genitori e la sorella tentarono invano di fargli cambiare idea, nonostante fosse ormai in congedo. Giunto a Tirana in aereo con la 55ª compagnia del Vestone, prima di raggiungere le impervie montagne del Valamare, scrisse ai suoi di avere trovato nella cassetta di ordinanza

una divisa estiva, due scarponi di cartone e le munizioni caricate a salve. Forse sapeva già che il gelido inverno e l'implacabile artiglieria greca stavano decimando i nostri Alpini in prima linea. Sarebbe morto sul Pupatit (1.666 m) pochi giorni dopo, colpito alla gola mentre di notte si apprestava a raggiungere con gli sci l'osservatorio del Verona: anche stavolta si era offerto volontario. Insieme a lui si trovava l'amico Danilo Bajetti, il quale in seguito parteciperà alla campagna di Russia e verrà fotografato accanto a Reverberi, Signorini e Chierici negli istanti decisivi di Nikolajewka.

Il cadavere di Paolo fu portato all'indomani giù a fondovalle e sepolto nel cimitero dell'ospedale da campo n. 621 a Han (oggi Kodovjat, dove era il coman-

do della Tridentina); da una planimetria dell'epoca risultano infatti 56 tombe, compresa la sua. In primavera gli Alpini del Val Chiese di passaggio a Han visitarono il cimitero: tra loro c'erano anche Pietro Marchioni (di Ponte di Legno) e Eugenio Bonardi (di Brescia), che ricorderanno «il caro amico Cemmi» nelle loro memorie di guerra.

A una settimana esatta dalla sua morte, il 31 dicembre, su quelle stesse montagne giunse anche il sottotenente Bertenghi Martino. Era maestro elementare, insegnava a Grignaghe e studiava legge, quando venne richiamato alle armi e frettolosamente inviato in Albania col battaglione Val Leogra, per sostituire il Vestone ormai annientato. Arrivarono in prima linea a 2.000 m a coprire un fronte molto ampio, dopo



**Martino Bertenghi col cap. Mazzola sul Guri i Topit (9 febbraio 1941).**

avere camminato giorno e notte in un fango tremendo, con piogge torrenziali e violentissime raffiche di vento. Come Paolo, anche Martino era un esperto sciatore: lo vediamo in alcune fotografie dell'Istituto Luce datate 9 febbraio 1941, appostato nella neve con i suoi fucilieri esploratori, e accanto al capitano Luigi Mazzola mentre scruta il Guri i Topit, dove sarebbe morto due giorni dopo.

Il suo cadavere rimase lassù per un mese, quando finalmente l'Edolo riuscì a occupare la quota 2.110: a trovarlo sotto la neve ghiacciata fu il cappellano del battaglione Don Enrico Badariotti, che lo fece trasportare a Sojnik, sul versante opposto, nel cimitero del Val Leogra («un bel cimitero di guerra, a sette ore circa di marcia» scriverà alla madre di Martino, allegando alla lettera una foto della tomba). La storia di questi due giovani Alpini, accomunati dallo stesso tragico destino, si concluse tristemente a Darfo nel 1962 con la celebrazione dei solenni funerali. Accanto a loro, nelle piccole casse avvolte dal Tricolore, c'erano altri tre Caduti dello stesso fronte: Antonio Cantoni, Andrea Savioiri e Antonio Vela. Ragazzi morti in guerra, ognuno con la sua storia da raccontare.

*P.S. I cimeli del sottotenente Cemmi e del sottotenente Bertenghi sono esposti al MALP di Darfo. Lo scorso aprile la sezione A.N.A. di Valle Camonica ha collocato in Albania una targa commemorativa in onore dei due Ufficiali caduti (vedi articolo di G. Cappellini nello scorso numero).*

**Viviana Troncatti**  
Direttore MALP – Museo degli Alpini di Darfo B.T.

# ...dalla nostra Segreteria

**Assemblea di Gruppo:** si ricorda comunicare con preavviso di una settimana la data di convocazione dal 1° novembre 2023 al 31 gennaio 2024 alla quale il Presidente della Sezione o un suo delegato potrà intervenire.



**Assemblea dei delegati del 9 marzo 2024:** si richiede di far pervenire in Segreteria entro il 10 febbraio i nominativi dei nominati dal gruppo per consentire la preparazione delle deleghe.

**Tesseramento 2024:** termine consegna entro il 24 febbraio 2024, per il cambio di soci indirizzo rivolgersi esclusivamente al Capogruppo. Tutti i modelli delle domande per i nuovi Soci Alpini, degli Aggregati e degli Amici degli Alpini sono scaricabili dal nostro sito nella sezione modulistica: [www.ana-vallecamonica.it](http://www.ana-vallecamonica.it)



**Libro Verde 2023:** comunicare i dati del gruppo relativi all'anno 2023 entro il 15 febbraio 2024.

**Medaglie:** sono disponibili le medaglie ricordo del Pellegrinaggio 2023 e del Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi, inoltre è possibile prenotare le medaglie per l'adunata di Vicenza 2024.

**Calendario degli alpini 2024:** sono disponibili in sede fino ad esaurimento scorte.

**Materiale ANA:** sono presenti a disposizione cappellini con stemma ANA, "berretti norvegese" con fregio per gli Amici degli Alpini, cravatte del centenario ed inoltre è possibile ordinare tramite la Sezione materiale ufficiale dell'Associazione come medaglie e spille ed altri gadget. Presenti libri storici e della Sezione e di canti degli alpini.

**Posta elettronica:** tutte le comunicazioni avvengono tramite e-mail ufficiali che l'Associazione Nazionale Alpini ha predisposto e comunicato ad ogni gruppo, non sono previsti altri indirizzi di posta privata. Se ne raccomanda la verifica periodica per non perdere le comunicazioni e gli appuntamenti che si comunicano.



**Si ricordano gli orari di apertura della sede:**  
telefono: 0364 321783  
email: [vallecamonica@ana.it](mailto:vallecamonica@ana.it)

- martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00
- giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00
- sabato dalle ore 9:00 alle ore 11:00

# Banco Alimentare

*Gli alpini presenti in 21 Super. Offerti prodotti per oltre 17 mila chili*



Sabato 18 novembre scorso 220 supermercati del territorio bresciano hanno aderito alla Giornata nazionale della collettta alimentare. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Banco Alimentare con l'invito ad acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà.. Circa 3300 volontarie e

volontari bresciani di oltre 100 associazioni hanno reso possibile la realizzazione di questa iniziativa, tra queste, come sempre anche l'ANA.

Gli alpini della nostra Sezione, con la loro pettorina sono stati presenti in 21 supermercati della Valle rivolgendo con garbo e discrezione a chi entrava l'invito ad

acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Hanno coordinato il servizio Luigi Giarelli e Renzo Serioli.

Alla chiusura dei Super questi i dati forniti alla Sezione dal coordinamento provinciale:



**Solo due foto, ma il grazie va a tutti. Bravi!!!**

A Vezza d'Oglio anche due ragazzi del Campo scuola con gli alpini per la collettta alimentare.



TABELLA RIASSUNTIVA DELLA RACCOLTA		
Supermercati		Totale
Iperal Adamello	CARTONI	238
	KG	2.658
IPERAL BRENO	CARTONI	189
	KG	1.981
OK SIGMA - BORNO	CARTONI	53
	KG	482
Aldi - Breno	CARTONI	54
	KG	561
LIDL - Breno	CARTONI	99
	KG	1.035
Conad Boario	CARTONI	101
	KG	987
Italmark - Darfo B.T.	CARTONI	58
	KG	661
Conad Esine	CARTONI	116
	KG	1.166
Lidl Boario	CARTONI	107
	KG	985
MD - Gianico	CARTONI	85
	KG	815
Migross Malonno	CARTONI	21
	KG	182
MD Niardo	CARTONI	35
	KG	290
Migross Ponte di Legno	CARTONI	43
	KG	422
OK-Sigma Ponte di Legno	CARTONI	20
	KG	203
Italmark - Sonico	CARTONI	88
	KG	915
Italmark Pisogne	CARTONI	106
	KG	1.062
Iperal - Sonico	CARTONI	59
	KG	512
Unes - Edolo	CARTONI	71
	KG	674
Iperal - Esine	CARTONI	148
	KG	1.333
Iperal - Borno	CARTONI	-
	KG	-
MD - Esine	CARTONI	24
	KG	244
Eurospin - Sonico	CARTONI	58
	KG	527
<b>TOTALE CARTONI</b>	<b>CARTONI</b>	<b>1.773</b>
<b>TOTALE KG</b>	<b>KG</b>	<b>17.693</b>



# Sul Mortirolo il raduno delle Fiamme Verdi

*Sempre numerosa la partecipazione*



Un nutrito gruppo di gagliardetti dei partigiani, degli alpini, dei fanti, dei carabinieri e dei paracadutisti si sono disposti ordinatamente nel piazzale davanti alla chiesetta del Mortirolo in attesa di iniziare la solenne celebrazione che ogni anno i partigiani organizzano per ricordare i dolori e i sacrifici affrontati dai nostri soldati nella seconda guerra mondiale, ma specialmente per il duro inverno e le due epiche battaglie che hanno sostenuto lassù le Fiamme Verdi nella primavera del 1945 contro le molteplici forze fasciste, favorite dall'intenso tiro dei cannoni tedeschi posizionati al vago di Incudine. Un tiepido sole illumina il tricolore issato sull'alto pennone e i gonfaloni dei Comuni Valtellinesi e Camuni, accompagnati da molti sindaci, fanno ala all'altare posto sull'angusto sagrato della chiesa, mentre nell'area sottostante una lunga fila di vessilli sono allineati davanti ai numerosi partecipanti, alcuni dei quali portano orgogliosamente al collo il verde fazzoletto dei partigiani. Come ormai da vari anni è il cappellano dei partigiani, don Tino Clementi, che celebra la santa Messa, rivolgendosi a tutti parole di pace durante l'appassionata omelia. *"Pensate quante notti i nostri partigiani hanno passato quassù, recitando preghiere per impetrare dal Signore la loro salute e quella dei propri parenti. Tutti in quei tristi momenti avevano bisogno del suo aiuto. Pregate – ha suggerito – perché il Signore ci illumini, così che impariamo a sorridere e potenziamo ciò che di*

*buono c'è dentro di noi."* Al termine della santa Messa, inizia il momento commemorativo affidato a varie personalità: al sindaco di Monno, Romano Caldinelli, che porta il saluto della popolazione monnese, la quale non può certo dimenticare i sacrifici e le difficoltà affrontate in quel difficile momento, al sindaco di Mazzo che al termine della cerimonia salirà all'antico passo per la posa di due targhe a ricordo del comandante partigiano Levi Sandri e di David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, da poco scomparso. Ha portato il suo saluto anche il Presidente della Provincia, Emanuele Moraschini, che ha rivolto a un plauso ai partigiani perché ripetono ogni anno questa doverosa commemorazione dei tanti nostri eroi. A nome del Direttivo Nazionale delle Fiamme Verdi Roberto Tagliani, ha ricordato le due solennità che ricorrono quest'anno: l'80° della Liberazione dopo l'armistizio e il 75° della Costituzione Italiana. *"Queste ricorrenze – ha detto – ci ricordano il nostro costante impegno: bandire le parole odio, guerra, morti; usare solo shalom, pace!"*

Pensiero sottolineato subito dopo da Rosi Romelli, che era stata la più giovane partigiana d'Italia: *"Dobbiamo sempre parlare di pace e libertà. Questi i nostri obiettivi!"*

Con una certa apprensione ha poi preso la parola per il discorso ufficiale Patrizia Caldinelli, nipote di don Giovanni Antonioli, che per vari anni era stata in canonica a Pontedilegno con la nonna. *"Lui era uomo irraggiungibile, ma*



**Mortirolo: Le Fiamme Verdi ricordano i caduti per la Libertà.**

*con una semplice frase sapeva far pensare e meditare chiunque. Anche oggi lo ringrazio, per l'esempio che continua a trasmetterci".* Passando poi a parlare in rappresentanza della cooperativa sociale Anemone, toccando l'argomento dell'handicap che tanto l'interessa, ha dichiarato semplicemente: *"I valori della Resistenza oggi si possono declinare anche nella quotidianità, mettendosi al servizio di chi è più fragile. I fiorellini delle nostre montagne hanno bisogno di poco, solo di luce e attenzione. Così anche quelli che hanno gravi difficoltà non ci richiedono molto, un aiuto e un sorriso".*

Accompagnati dal canto "Bella ciao", don Tino e alcune autorità hanno deposto una corona alla stele che riporta il nome dei caduti morti quassù.

Il saluto finale è toccato a Ezio Gulberti, che ha ringraziato tutti per la numerosa presenza, e a tutti ha rivolto l'invito a ritrovarsi anche il prossimo anno.

**Eugenio Ferrari**

# Verbali del Consiglio Sezionale



## VERBALE C.D.S. del 7 Luglio 2023

Il Consiglio si svolge presso la sala Consigliere del Comune di Vezza d'Oglio alle ore 18,30.

Sono presenti il Vice Sindaco di Vezza d'Oglio, due Assessori, il Capo Gruppo di Vezza d'Oglio, con il Consiglio Direttivo.

Si procede con l' o.d.g. Il Segretario del Consiglio legge il Verbale della precedente seduta (5 Giugno 2023).

### Il CDS approva all'unanimità.

#### 59° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente illustra nei dettagli il programma e l'organizzazione delle 5 colonne. La n° 4 è riservata ai ragazzi del Campo-Scuola. Vengono illustrati gli aspetti inerenti l'organizzazione del Sabato mattina. Il Presidente comunica che sarà attivo il servizio trasporto Elicottero, con partenza da Temù.

**Comunicazioni** e informazioni varie del presidente circa eventi, manifestazioni e commemorazioni.

## VERBALE C.D.S. del 9 Agosto 2023

Il Consiglio è stato convocato alle ore 18,30 presso la sala Polifunzionale, ex scuola elementare in Via Piazza a Valle di Savio.

Sono presenti: Il Sindaco di Savio dell'Adamello, Serena Morgani, Il Direttore Generale ANA, Mario Sala, Ferruccio Minelli, Gianni Morgani e il Capo gruppo Alpini di Valle.

Il Presidente dopo aver ringraziato il Gruppo di Valle e il Sindaco per l'ospitalità e salutato i presenti dà inizio alla riunione.

Il Segretario del Consiglio legge il Verbale della precedente seduta (7 Luglio 2023). **Il CDS approva all'unanimità.**

#### 41° Premio Fedeltà alla Montagna a Gianni Morgani.

Il Presidente illustra nei dettagli il programma comunicando che è stata apportata una modifica al programma, a causa del temporale sulla Valle di Savio nella nottata e nella prima mattinata di martedì 25 Luglio.

Per la Cerimonia nella giornata di Venerdì a Fresine e a Ponte di Savio

vengono delegati a rappresentare la Sezione i Consiglieri Carina Agostino e Mora Marco.

La degustazione dei prodotti tipici, a causa del MALTEMPO, si svolgerà presso l'Agriturismo il Ginepro.

Viene incaricato il Vice Presidente Vicario Mariolini Riccardo, per la gestione del servizio d'ordine.

**Comunicazioni** e informazioni varie del presidente circa eventi, manifestazioni e commemorazioni in programma.

## VERBALE C.D.S. del 9 Settembre 2023

Il Consiglio si svolge presso la Sede Sezionale in Breno alle ore 9,00.

Prima di iniziare la discussione dell'o.d.g.l. Presidente porta a conoscenza del Consiglio che il Consigliere Mora Marco è stato ricoverato d'urgenza presso gli ospedali Civili di Brescia.

Informa inoltre che è stata conferita al Consigliere Bondioni PierAntonio l'onorificenza di Cavaliere.

Il Segretario del Consiglio legge il Verbale della precedente seduta (9 Agosto 2023).

### Il CDS approva all'unanimità.

#### 59° Pellegrinaggio in Adamello – Bilancio e Considerazioni

Il Presidente esprime soddisfazione e ritiene sia stato un grande Pellegrinaggio, lo dimostrano i tanti riconoscimenti pervenuti. Ottimo il lavoro svolto dagli Alpini del Gruppo di Vezza d'Oglio, ai quali va il plauso ed il ringraziamento unitamente a tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della Manifestazione.

Il Sabato in quota erano presenti 15 Vessilli e 120 gagliardetti, circa 500 persone; la domenica erano presenti 23 Vessilli e 176 gagliardetti di cui 65 dei gruppi della Valle Camonica, 27 della Sezione di Trento, circa 1000 partecipanti alla sfilata domenicale.

#### 41° Premio Fedeltà alla Montagna – Bilancio e Considerazioni.

La manifestazione si è svolta in 3 giorni:

Venerdì 25 Agosto è stata conferita

la cittadinanza Onoraria all'ANA da parte dell'Amministrazione Comunale di Savio dell'Adamello presso il Municipio.

Sabato 26 Agosto, una colonna partita dalla località Fabrezza ha raggiunto la malga Bos dove si è trovata con le autorità trasportate in quota con l'elicottero.

Domenica 27 Agosto la cerimonia ufficiale presso il campo sportivo con consegna del premio all'Alpino Gianni Morgani, finita la cerimonia pranzo presso la palestra.

Presenti alla manifestazione della domenica 80 gagliardetti di cui 40 della nostra Sezione e 13 Vessilli.

### Assegnazione Adunata Sezionale 2024

Il presidente comunica che è stata assegnata l'Adunata Sezionale che si svolgerà nelle giornate 23-24-25 Agosto 2024, ai Gruppi di Artogne, Pian Camuno e Vissone, quale località della Cerimonia domenicale, Montecampione

### Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi – 15 Ottobre 2023

La Sezione predisporrà la partecipazione organizzando la trasferta con 3 pullman-

**Comunicazioni** e informazioni varie del presidente circa eventi, manifestazioni e commemorazioni in programma.

## VERBALE C.D.S. del 12 Ottobre 2023

Il Consiglio si svolge presso la Sede Sezionale in Breno alle ore 18,15

Il Segretario del Consiglio legge il Verbale della precedente seduta (9 Settembre 2023). **Il CDS approva all'unanimità.**

### Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi – 15 Ottobre 2023

Il Presidente comunica che la Sezione ha organizzato per il trasporto e il pranzo, nr. 3 autobus, mentre 4 autobus sono organizzati da singoli gruppi, e che informazioni e ordine di sfilamento sono stati inviati ai Gruppi e al CDS.



# 41<sup>0</sup> PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA



- **Tre giorni di festa alpina a Savio dell'Adamello**
- **A Gianni Morgani il Premio Fedeltà alla Montagna**
- **All'ANA la cittadinanza onoraria**

L'Associazione Nazionale Alpini al fine di tutelare e valorizzare la montagna e l'ambiente naturale e topografico, ma anche sotto l'aspetto culturale, morale ed umano, istituisce un "PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA"



## ...PER NON DIMENTICARE

È stata una tre giorni di festa, ma soprattutto ricca di emozioni, quella vissuta da tutta la comunità di Valle di Saviore in occasione della consegna del Premio Fedeltà alla Montagna all'alpino Gianni Morgani e alla sua bellissima famiglia.

Dopo la inattesa e nel contempo straordinaria notizia che il CDA dell'ANA aveva assunto una tale decisione che per la prima volta riguardava un alpino della Sezione camuna, le preoccupazioni di affrontare i non facili aspetti organizzativi dell'evento ha coinvolto l'intera comunità, le istituzioni, ma soprattutto il Gruppo alpini della frazione di Valle a cui Gianni Morgani è iscritto e che ha guidato per diversi anni.

Da allora gli incontri si sono susseguiti ininterrottamente con l'obiettivo di una condivisa suddivisione dei compiti, ma soprattutto per ricercare quella comune intesa nel definire un programma che, oltre a far conoscere meglio il progetto che ha determinato l'assegnazione del Premio, evidenziasse il profondo legame tra l'alpino e la montagna. Legame che si è efficacemente consolidato con la costituzione del Corpo degli Alpini nel 1873 e da allora non è mai venuto meno, anzi si è evoluto, adeguandosi nel tempo alle più attuali esigenze. Tra queste il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione delle sue tante peculiarità.

Il lavoro in montagna, è noto a tutti, richiede tanto sacrificio, ma anche amore e passione che devono essere supportati da chi è preposto al governo del territorio, al fine di accrescere la convinzione di chi vi abita a rimanervi, evitando quindi quelle fughe verso la città o il fondovalle che, accentuando lo spopolamento, arrecano danni enormi all'intero Paese.

A conclusione delle tante cerimonie che hanno fatto da corona all'evento e che hanno trovato regolare svolgimento, possiamo dire che gli obiettivi sono stati raggiunti. Certo la partecipazione è stata un po' condizionata da un clima non proprio favorevole, ma i numerosi servizi televisivi hanno raccontato ad un più numeroso pubblico i momenti più significativi della tre giorni di festa. Unanime poi è stato il plauso, al quale la redazione si unisce, per la non facile organizzazione di un evento così straordinario, che ci auguriamo possa essere di stimolo e di esempio per altri giovani che, come Gianni, si spera trovino tra i loro monti la realizzazione dei loro progetti di vita.

Negli articoli che seguono, abbiamo ritenuto opportuno lasciare traccia di come il territorio ha vissuto l'evento...per non dimenticare.

## Le motivazioni del Premio

Che gli alpini abbiano una marcia in più lo dimostra già la fondazione dell'ANA 104 anni fa. Nel suo statuto infatti tra gli scopi nell'art. 2 si legge: "promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale".

Non è poco per una associazione d'arma che nasce in un clima post bellico nel quale dovevano prevalere sentimenti prettamente militari.

Fedele allo statuto il CDN nel 1971 ha voluto sottolineare con forza questo aspetto istituendo il premio fedeltà alla montagna che si prefigge di dare un riconoscimento morale ma anche economico ad un alpino che si distingue particolarmente per l'amore, la cura e l'attaccamento all'elemento naturale nel quale viviamo che non è sicuramente prodigo di agevolazioni e richiede sacrifici a volte molto duri, ma che è anche la ragione stessa dell'esistenza del corpo degli Alpini

Tra i vari incarichi che ho avuto nella mia lunga vita all'interno della Associazione (sono iscritto da 58 anni) ho avuto anche l'onore di presiedere questa Commissione e di aver assegnato cinque di questi premi.

È una scelta sempre difficile perché a volte avviene tra tante realtà tutte meritevoli, ma alla fine se ne può premiare solo una.

Come funziona questo premio? Credo sia opportuno spiegarlo perché la scelta della candidatura della Valle Camonica non è stata priva di qualche commento sopra le righe. Innanzi tutto è il gruppo alpini di appartenenza che deve segnalare

alla sezione il nominativo con tutta la documentazione che dimostri le caratteristiche richieste dal regolamento nazionale (è inutile quindi dire che c'erano altri più meritevoli se non sono stati segnalati).

La sezione valuta la proposta e, se ritenuta conforme ai regolamenti la inoltra alla Sede Nazionale che, al termine dei tempi prescritti, riunisce la Commissione per le opportune valutazioni.

Inizia così per la commissione un vero pellegrinaggio per la visita a tutti i candidati sparsi tra le sezioni d'Italia (personalmente ho dovuto recarmi anche a Catania per una proposta di un alpino dell'Etna). Per ogni visita viene compilata una scheda che prevede un punteggio per ogni aspetto richiesto e fra questi sottolineo l'importanza del coinvolgimento familiare per assicurare un futuro all'attività intrapresa. Dall'esame di questi dati la commissione, a volte con molta difficoltà, formula una proposta al Consiglio Direttivo Nazionale che delibera il vincitore con l'attribuzione del premio di 10.000 euro.

Questa volta è toccato all'alpino Gianni Morgani della Sezione Valle Camonica e devo dire per esperienza personale che sicuramente è un premio meritato con caratteristiche sicuramente diverse dal solito.

Forse per la prima volta ci troviamo di fronte ad un allevamento che non dà reddito trattandosi di bovini che non producono latte, ma tengono pulita la montagna perché mangiano di tutto e non è poco visto che l'uomo ormai lascia incolti i luoghi più disagiati. Oltretutto sono animali molto costosi che richiedono un notevole investimento.

Credo poi che la goccia che ha fatto pendere la bilancia a favore



di Morgani sia stato l'investimento al lago Salarno con l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile ENEL, abbandonato da decenni, per ricavarne un rifugio alpino creando un nuovo presidio a salvaguardia della montagna oltre che a sostegno dei numerosi escursionisti e alpinisti che visitano questi luoghi ricchi anche di storia con la presenza di manufatti della grande guerra.

C'è poi il coinvolgimento totale della moglie e dei due figli che danno certezza di continuità alle varie attività intraprese.

La suggestiva cerimonia purtroppo è stata rovinata dal maltempo, ma ha dimostrato tutta la capacità organizzativa della nostra sezione e soprattutto del gruppo di Valle che, alla guida del suo energico Capogruppo Dario Nolaschi, ha coinvolto tutta la popolazione trasformando il paesino a volte dimenticato, in un accogliente località che ha dimostrato tutta la sua selvaggia bellezza.

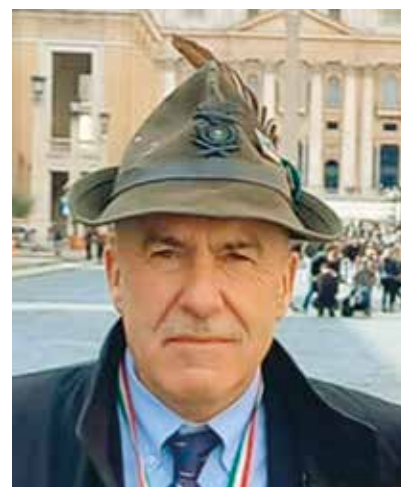
Bravo Gianni; bravi alpini di Valle, vi è costato sacrificio e tanto lavoro ...ma ne valeva la pena.

**Ferruccio Minelli**

## L'orgoglio della Sezione

Dopo oltre 40 anni, la nostra valle si è potuta fregiare dell'assegnazione del Premio Fedeltà alla Montagna conferito lo scorso fine anno all'artigliere di montagna Gianni Morgani del gruppo di Valle di Saviore. Ritengo che il suddetto premio rappresenti uno dei più significativi momenti associativi in quanto, fra le finalità dell'ANA, vi è anche quella di occuparsi dei problemi della montagna affinché si eviti il depauperamento e si contribuisca al potenziamento degli insediamenti montani. Gianni, con l'apporto della sua famiglia, si inserisce a pieno titolo in questa casistica; gestisce un agriturismo, alleva specie bovine tutt'altro che autoctone e redditizie, ma che ben si inseriscono nella tutela del nostro ambiente montano, ha recentemente acquisito dall'Enel una porzione di fabbricato al lago di Salarno da destinare a scopi ricettivi e, per ultimo, ha portato vita all'abitato di Valle aprendo l'unico bar esistente che costituisce punto di incontro e socializzazione. Quindi, per tutti noi, è stata una soddisfazione unita anche a

un po' di preoccupazione organizzativa. Sicuramente è stata un'estate diversa dal solito; non si è potuto chiudere "baracca" per ferie dopo il pellegrinaggio a Vezza D'Oglio e ci siamo rimboccati le maniche per la sopravvenuta fatica da affrontare. Un plauso alla segreteria che ha lavorato alacremente con tutte le insidie rappresentate da una manifestazione nuova ed a noi pressoché sconosciuta. Venendo alle manifestazioni che hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana di agosto non si può che tracciare un bilancio positivo a partire dal venerdì con il conferimento della cittadinanza onoraria all'A.N.A. e passando dalla giornata di sabato dedicata alla figura del premiato con visita in malga, degustazione prodotti e visione del filmato illustrante le attività aziendali. La domenica, aimè, verrà anche ricordata per l'eccezionale grandinata notturna che ha colpito la zona danneggiando tanti veicoli e distruggendo, quasi completamente, gli addobbi che la popolazione aveva approntato con dovizia. La sfilata, con seguente Santa Messa e premiazione, in condizioni climatiche ottimali avrebbe certamente portato a Valle un numero maggiore di alpini e popolazione valligiana. Resta



comunque la consapevolezza di aver scritto un'altra bella e nuova pagina associativa e di aver ben figurato nei confronti di chi ha partecipato. Il mio sentito ringraziamento a Dario Nolaschi, capo gruppo di Valle, che ancora una volta è riuscito ad unire a sé i propri alpini e la propria gente spronandoli a dare il massimo nelle fasi preparatorie delle manifestazioni e nella gestione dei pasti, ed a Don Angelo Marchetti che, di fatto, è stato l'uomo in più sul quale contare, così come, ovviamente alla sindaca Serena Morgani che ci è stata molto vicina.

**Ciro Ballardini**



La chiesa di San Bernardino a Valle di Saviore gremita di gente durante la serata di presentazione del Premio "Fedeltà alla Montagna 2023". In prima fila Gianni Morgani con la sua famiglia al completo. Accanto il parroco don Angelo Marchetti insieme a Gio Moscardi presentatrice della serata.

## Tre giorni ricchi di emozioni

È stato un onore ed un privilegio per me, giovane Sindaco di un piccolo comune di montagna, figlia di un Alpino, dare al Presidente dell'ANA Nazionale Sebastiano Favero, alle Penne nere provenienti da tutta Italia, alle nostre penne nere di Valle Camonica e a tutti gli amici degli alpini il mio benvenuto nel Comune di Saviore dell'Adamello. Sono stati tre giorni ricchi di forti emozioni.

Tre giorni durante i quali abbiamo rivissuto la storia del nostro territorio, partendo il venerdì alle ore 17.30 con la deposizione della corona al monumento dei caduti di Saviore e con il conferimento della cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini. Il forte radicamento e gli ideali dell'Alpino sono racchiusi in ogni casa del nostro comune, ogni famiglia ha donato un figlio alla patria nel



**Il trofeo del Premio.**

corso del primo conflitto mondiale, quel conflitto combattuto sull'uscio di casa tra i ghiacci amici che oggi dopo un secolo continuano a restituirci frammenti di storia vissuta e per anni custoditi sulle nostre cime. L'Associazione Nazionale Alpini sin dalla Sua fondazione si è fatta portatrice di quei valori morali e civili che sono profondamente radicati e condivisi anche tra noi cittadini di Saviore dell'Adamello.

I giorni seguenti hanno permesso alle numerose penne nere, accompagnate dalle loro famiglie, di trascorrere del tempo tra i nostri piccoli borghi ed in quota, dove li aspettavano i famosi Yak dell'azienda agricola Il Ginepro. La visita all'azienda e la degustazione dei prodotti tipici è stata un successo: buon cibo, un buon bicchiere di vino e una musica tipicamente alpina hanno fatto da cornice ad una giornata a dir poco serena e perfetta.

Purtroppo il sabato notte un forte evento temporalesco ci ha un poco spiazzati, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista del decoro: la nostra gente aveva addobbato il paese a festa, purtroppo però la forte tempesta in poche ore ha distrutto tutto e il clima è decisamente mutato.

Ciò non ha impedito la buona riuscita del Conferimento del Premio Fedeltà alla Montagna. Il freddo e la pioggia non hanno di certo fermato le Penne Nere, e con grande orgoglio, numerose sono state le autorità che sono accorse al mio fianco per manifestare la loro soddisfazione di fronte ad un evento così importante nel nostro piccolo borgo di montagna.

Avere gli amici alpini tra noi è sempre uno stimolo importante, la presenza del Generale di Corpo D'Armata Gamba e della Medaglia d'oro al Valor



**Il sindaco di Saviore dell'Adamello  
Serena Morgani.**

Militare Adorno ha arricchito questi tre giorni con le loro testimonianze e le loro storie.

Chiudo questo mio saluto ringraziando la sezione di Valle Camonica per il supporto all'organizzazione e ringrazio i gruppi alpini di Saviore e Valle con i loro capigruppo Sola e Nolaschi, perché, un'altra volta, abbiamo saputo dimostrare che il lavoro di squadra fa fare grandi cose e che i nostri piccoli paesi devono ritenersi orgogliosi delle anime buone e volenterose che li vivono e li mantengono in vita.

Grazie Alpini

Viva l'Italia, Viva gli Alpini

**Serena Morgani**  
*Sindaco di Saviore  
dell'Adamello*

## La gioia e le preoccupazioni del Gruppo di Valle

La bella notizia che il CDN, su proposta della apposita commissione, aveva assegnato il Premio Fedeltà alla Montagna al nostro socio Gianni Morgani è stata accolta con comprensibile gioia dal Gruppo di Valle di cui Gianni è socio dal congedo e del quale è stato per alcuni anni capogruppo.

L'orgoglio e l'emozione che ci ha coinvolti al momento, hanno però subito lasciato il passo alla preoccupazione per la preparazione dell'organizzazione dell'evento che si sarebbe svolto in una piccola frazione

del Comune di Savio dell'Adamello. Nelle varie riunioni di gruppo gli interrogativi erano tanti in quanto non sapevamo come organizzarci in vista di un evento al quale non avevamo mai assistito. Quando sono iniziati gli incontri per definire il programma ho notato con piacere che il gruppo intero rispondeva alla grande, con tanta partecipazione anche di alpini che si intravedevano poco nell'attività di gruppo.

Si è deciso allora di formare tre gruppi, ognuno con compiti diversi, e nell'approssimarsi dei giorni della cerimonia c'era chi pensava alla cucina e alla preparazione dei tavoli in palestra, chi con decespugliatori e motoseghe si occupava della pulizia del campo sportivo in vista della cerimonia della domenica, e infine chi per l'abbellimento del paese pavesava le strade con nastri tricolore e bandiere.

Sono state giornate molto intense, ma vissute in armonia, e questo ci ha permesso di raggiungere risultati molto apprezzati dai nostri dirigenti. Sicuramente questo stare insieme e lavorare fianco a fianco ha reso più saldo il rapporto tra le persone e tutti hanno dato il meglio di se stessi. L'entusiasmo che si respirava ha fatto sì che, anche dopo la disastrosa tempesta del sabato 26 agosto, la domenica tutti erano presenti adoperandosi perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Ancora un grande grazie da parte mia al mio gruppo.

**Il capogruppo  
Dario Nolaschi**





## Gianni il traghettatore

Da papà Daniele la passione per la montagna trasmessa ai figli Spiegare ai camuni dove si trova Valle di Saviore sarebbe superfluo e soprattutto lo sarebbe con le penne nere della Vallecamonica. Valle, infatti, pur essendo una piccola frazione, vanta un gruppo alpini particolarmente attivo e presente alle diverse manifestazioni.

Lo ha dimostrato in occasione del Premio Fedeltà alla Montagna, assegnato al proprio socio Gianni Morgani, così come nell'organizzazione della cerimonia conclusiva del Pellegrinaggio in Adamello nel luglio 2021 in Valle Adamè. Gianni Morgani, 46 anni compiuti il 5 marzo scorso, è

nato e cresciuto nella piccola frazione in una famiglia dai sani principi e dai profondi valori. Mamma Gianna e papà Daniele, grandi lavoratori, hanno trasmesso a Gianni, così come alla sorella Barbara e al fratello Cristian, la voglia e la capacità del saper fare. Vivere a Valle significa avere a che fare per forza con la natura e l'agricoltura. Molti ricordano la Salari, come era soprannominata la nonna di Gianni, con la gerla sulle spalle. Anche il papà Daniele, dipendente ENEL, aveva raccolto quella passione e con la moglie Gianna aveva messo su un'azienda Agricola, la stessa che, seppur trasformandola un po', Gianni e Moira, sua moglie, hanno deciso di portare avanti.

Oggi quell'azienda è un agriturismo molto apprezzato e conosciuto. I piatti tipici della tradizione contadina cucinati con prodotti a km zero lo

rendono particolarmente ambito dai buongustai. Ma la mente di Gianni non poteva fermarsi lì e così, qualche anno fa, decide di acquistare qualche capo di bestiame insolito per il nostro territorio: gli Yak, conosciuti anche come bovini tibetani, e vacche highlander, razza bovina originaria della Scozia.

“Veri e propri decespugliatori naturali” li ha definiti Morgani che, dopo averli fatti pascolare a fondovalle ha deciso di portarli durante l'estate a Malga Boss a 2060 metri. In occasione della presentazione del Premio Fedeltà alla Montagna a Gianni Morgani la sindaca del paese, nonché cugina di Gianni, Serena Morgani, lo ha definito una “mente vulcanica”. Una definizione che ben gli si addice e che trova conferma in tutti i progetti fin qui raccontati e anche nel prossimo, appena avviato, con





l'acquisto di un immobile di proprietà dell'ENEL in Val Salarno a 2058 metri di quota. L'utilizzo delle acque della Valle di Salarno per la produzione di energia elettrica risale ai primi decenni del secolo scorso, rientra nel progetto chiamato Sistema del Poggia messo in atto dalla società Generale Elettrica dell'Adamello, al fine di convogliare le acque nel lago d'Arno, attraverso la centrale di Campello, per alimentare le centrali di Isola e di Cedegolo.

I primi lavori per la galleria che dalla sponda sinistra del lago Salarno iniziarono, dalla Valle Adamé fin dal 1914; vennero però interrotti per il sopraggiungere della guerra, ripresero nel 1918 e vennero terminati nel 1922, anno in cui iniziò la costruzione della diga di Salarno.

Una volta operativa, tra i guardiani, vi era Daniele, il papà di Gianni, e così, quella piana meravigliosa, diventava la meta estiva di tutta la famiglia. Più per questo legame con quel territorio che per il valore dell'immobile Gianni lo ha acquistato ed ora ha avviato i lavori per il recupero e la riqualificazione.

Legami che poggiamo su fondamen-

ta fatte di sentimenti indissolubili, di vita vissuta, di esperienze condivise. Daniele, papà di Gianni, scomparso nel 2020, è stato per diversi anni Capo Gruppo degli alpini di Valle, parte attiva del sodalizio, convinto sostenitore dei valori che hanno caratterizzato tutta la sua vita e che probabilmente Gianni ha apprezzato solo con il passare del tempo. Prima il CAR a Merano poi il CAR Avanzato alla Schenoni di Bressanone per concludere il servizio alla Pizzolato di Trento nel secondo Vicenza. Il cap-

pello d'alpino, nei 12 mesi di naia, anche per Gianni, si è trasformato, assumendo quel significato che, anche dopo il congedo, gli ha fatto scegliere di continuare a vivere il mondo alpino in prima persona assumendo anche ruoli importanti all'interno della Sezione Valle Camonica.

Investire nel e per il futuro, non tanto per sé stessi ma per gli altri in linea con quello che è il principio dell'Associazione Nazionale Alpini, con lo stesso obiettivo dei campi scuola dell'ANA rivolti ai giovani: "mettere il noi davanti all'io". Gianni, insieme alla moglie Moira, ha dimostrato di volerlo e saperlo fare. Ora il testimone passa ai suoi figli, Daniele, 16 anni, e Mirko, 20.

"Io mi sento solo un traghettatore - ripete Morgani - che sta passando ai miei figli ciò che i miei genitori hanno insegnato a me" e allora... che la nave prenda il largo!

**Giò Moscardi**



**Al campo sportivo la cerimonia conclusiva.**



VICE  
ADMIRAL  
L. GINEP  
Forces  
Anten Ferrone  
Campo Base  
The Mountain  
BAR



## L'assegnazione della cittadinanza onoraria all'ANA

Una intensa e coinvolgente cerimonia ha fatto da prologo venerdì 25 agosto scorso a quella della consegna del PFM a Gianni Morgani.

Nel piazzale antistante al Municipio di Savio dell'Adamello, in un pomeriggio soleggiato e che consentiva di lasciar correre lo sguardo all'orizzonte lungo i massicci crinali delle ardite montagne circostanti, si è assistito ad un evento non comune: l'assegnazione della cittadinanza onoraria all'ANA. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, che ha dato inizio ai tre giorni di festa, e la deposizione della corona al monumento in memoria di tutti i caduti, il corteo si è avviato, accompagnato dalle note della banda, verso la sede del Comune.

Qui hanno trovato posto le numerose

autorità presenti che, col sindaco Serena Morgani, hanno preso parte alla cerimonia. Tra esse il presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero, il generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba il presidente regionale C.M. e BIM Sandro Bonomelli. La popolazione, gli alpini e i numerosi gagliardetti hanno fatto da corona al tavolo con il Consiglio Comunale al completo. La cerimonia ha avuto come speaker d'eccezione il direttore del Giornale di Brescia e di Teletutto Nunzia Vallini che col suo appassionato commento ha ancor più emotivamente coinvolto il numeroso pubblico e sottolineato la solennità dell'evento.

Con comprensibile emozione ha dato inizio ai lavori del Consiglio Comunale il sindaco Serena Morgani ricordando anzitutto che nella sua comunità non vi è famiglia che non abbia un cappello d'alpino. "Noi siamo tutti alpini, ha detto, e lo sono anch'io". Ed ha aggiunto: "Nonostante siamo un piccolo paese, si sono costituiti tre gruppi con tanti iscritti che continuano a supportarci". Ha poi richiamato pagine di storia ancora oggi vive nei

ricordi della sua gente, ed ha così motivato la decisione dell'onorificenza: "Savio è stato teatro della Guerra Bianca durante la quale gli alpini si sono particolarmente distinti. Da allora il rapporto con le penne nere si è rafforzato nel tempo e per questo la comunità è lieta di poter dire che tutti gli alpini sono cittadini di Savio dell'Adamello".

È seguita la lettura della delibera unanimemente assunta dal Consiglio e la consegna della pergamena al presidente nazionale Sebastiano Favero, ma, ha aggiunto, e anche un ulteriore testimonianza dell'amore che hanno gli alpini per la montagna e del loro rispetto per l'ambiente montano, veri motivi della cerimonia del Premio Fedeltà alla Montagna.

Col saluto del Comandante delle TT.AA. Gen. di C.A. Ignazio Gamba, che ha confermato il profondo legame tra alpini in congedo e alpini in armi, ha avuto termine il Consiglio Comunale che ha ancor più reso inscindibile il rapporto tra alpini e territorio, tra l'ANA e la montagna.

**Nicola Stivala**



**Savio dell'Adamello: Al tavolo del Consiglio col sindaco Serena Morgani il presidente Favero e il gen. Gamba.**

## La consegna del Premio

**Il legame al proprio territorio e  
alle tradizioni tra le motivazioni**

L'ondata di maltempo che ha colpito la Vallecamonica e la Valle di Saviore nella notte di sabato 26 agosto con grandine, vento, bandiere ed addobbi divelti, strade colme di fogliame ed alberi caduti lungo le strade, non ha fatto altro che movimentare solo un poco la mattinata degli alpini indaffarati negli ultimi preparativi per le cerimonie legate al Premio Fedeltà alla Montagna 2023.

Ramazze, rastrelli e badili alla mano, qualche somnesso borbottio ed in un paio d'ore tutto è stato sistemato e lucidato per la festa.

L'onore ed il piacere di poter essere presenti per testimoniare la propria stima al primo alpino camuno "fedele alla montagna" non potevano essere fermati da un piccolo sgambetto dal cielo.

Partito dalla località Rasega con qualche minuto di ritardo rispetto al programma, il corteo si è diretto



**La celebrazione della S. Messa.**

verso il campo sportivo di Valle, dove ha salutato il Presidente nazionale Sebastiano Favero ed una nutrita rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale.

Dopo la resa degli Onori al Labaro con l'ingresso ufficiale nello schieramento, sulle note dell'Inno Nazionale magistralmente intonate dalla Fanfara di Vallecamonica, l'Alzabandiera ha aperto ufficialmente la cerimonia; alla presenza della M.O.V.M.

Sergente Andrea Adorno, del gen. Alessio Cavicchioli - comandante della S.M.ALP. e del gen. Enrico Fontana - comandante della Brigata Alpina Taurinense, si è celebrata la S. Messa officiata da Don Angelo Marchetti ed accompagnata dal Coro Vallecamonica del gruppo ANA di Darfo Boario Terme.

Il programma ha lasciato spazio ai discorsi ufficiali. Un emozionante Presidente di Comunità Montana e BIM Alessandro Bonomelli, ha sottolineato l'operosità di un territorio che l'ha visto nascere ed ha ricordato, facendo eco alle parole raccolte nella sera precedente dal Presidente Favero, quanto sia importante mantenere una identità che, nel corpo degli alpini, "è rappresentata dal sentimento di fraternità e di solidarietà in ogni momento del proprio vivere". Da Ettore Prandini, un amichevole e diretto riferimento al premiato, "un grande alpino e un grande agricoltore, Gianni, testimone delle aree interne, delle aree montane... grazie a lui ed alla sua famiglia è forte la



**Nonostante l'inclemenza del tempo, numerosi i gruppi presenti alla cerimonia.**



**Il presidente Favero consegna a Gianni Morgani la pergamena con la motivazione del Premio.**

testimonianza del quotidiano vivere in montagna...". Ha chiuso gli interventi il Presidente della Provincia di Brescia Emanuele Moraschini. Il premio a Gianni Morgani, accompagnato dalla moglie Moira e dai figli Daniele e Mirko, è passato dalle mani dell'alpino Silvio Pella di Macugnaga, vincitore dell'edizione 2022, a quelle del Presidente Sebastiano Favero che glielo ha affidato con la seguente motivazione:



**Il Premio, raffigurato in un trofeo con delle radici, viene consegnato al capogruppo di Valle Dario Nolaschi.**

*"Alpino fortemente legato al proprio territorio montano, alle tradizioni di famiglia ed alla vita associativa nell'ambito della Sezione, Gianni si avvale della collaborazione operativa della famiglia impegnata in diverse attività dalla gestione dell'agriturismo all'accudire la mandria composta da Yack e Highlander. Ha inoltre acquisito un immobile in disuso adiacente ad una vecchia centrale idroelettrica in alta montagna con la volontà di trasformarlo in un momento di riposo e di ristoro per gli escursionisti. È da tempo molto presente ed attivo, con validi collaboratori, nella vita sociale della propria comunità partecipando alla manutenzione conservazione del territorio con interventi per i sentieri e le strade di montagna. Vive lavora con impegno nell'ambiente straordinario che lo circonda al fine di valorizzare il proprio paese, la propria Valle, attento a cogliere tutte le opportunità che di volta in volta si presentano e che possono essere utili per l'accrescimento della propria passione, la montagna. Gianni dopo essere stato anche consigliere e vice presidente sezionale è ora impegnato attivamente nella vita associativa dal gruppo alpini di Valle ed è un valido esempio di uomo e Alpino attaccato fortemente ai principi dell'impegno e solidarietà Alpina, oltre che all'amore per la propria terra. Valle di Savio dell'Adamello 27 agosto 2023".*

**Giacomo Pellegrinelli**

## Calendario Manifestazioni Sezionali 2024

Il Presidente ha presentato il calendario delle manifestazioni Sezionali 2024.

28 Gennaio 2024	81° Anniversario di Nikolajewka a Darfo Boario terme
09 Marzo 2024	Assemblea Sezionale dei Delegati
29 Giugno 2024	17° Raduno Sezionale alle Trincee del Montozzo
20 Luglio 2024	70° Anniversario della tragedia del Gavia
26-27-28 Luglio 2024	60° Pellegrinaggio in Adamello con sez. Trento
24-25 Agosto 2024	Adunata Sezionale a Montecampione
04 Novembre 2024	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate al Sacrario del Passo del Tonale.

Comunica inoltre che intende ripristinare a livello Sezionale la cerimonia a fine Settembre presso il Rifugio Bazena.

**Quota Associativa anno 2024:** Vengono approvate le quote associative anno 2024 ( da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei delegati) € 18,00 per i Soci e 20,00 per gli aggregati.

**Comunicazioni e informazioni** varie del presidente circa eventi, manifestazioni e commemorazioni in programma.

Scegli  
**TU**  
il **PUNTO ENERGIA**  
più comodo per te

**DARFO B.T.**  
Via Mario Rigamonti, 65

**BRENO**  
Via Mazzini, 8

**EDOLO**  
Via Marconi, 209

 Cosa puoi fare nei Punti Energia?

**ATTIVARE**  
Nuove utenze

**OTTENERE  
INFORMAZIONI**  
sulle Bollette

**PAGARE**  
le Bollette  
(NO Commissioni)

**OPERARE**  
sui Contatori

**COMUNICARE**  
l'Autolettura



# Gli alpini di Ossimo Inferiore attivi nel restauro della Santella di "Pat"



Sempre presenti anche e soprattutto quando si tratta di mantenere viva la memoria, la storia, la cultura, l'ambiente e la fede dei propri avi, attraverso il recupero e la conservazione di opere, segni tangibili del vissuto di una Comunità nel susseguirsi del tempo.

Il progetto di recupero della Santella di "Pat", nasce già nel 2022 dalla volontà di alcune famiglie ossimesi legate affettivamente per varie motivazioni a questa località; serviva qualcuno che facesse da collante, affinché questa iniziativa si concretizzasse.

Come Gruppo Alpini abbiamo subito abbracciato il progetto visto che le finalità sono perfettamente in linea con i principi della nostra Associazione.

L'intervento di recupero/restauro ha richiesto l'impegno di professionisti ed in particolare dell'artista/pittrice Camuna Patrizia Tigossi che si è occupata degli affreschi all'interno della

Santella richiamando il contesto ambientale/storico e la raffigurazione dei Santi protettori Cosma e Damiano.

Noi come alpini ci siamo occupati della parte strutturale offrendo manodopera gratuita, partendo dalla posa di guaina catramata sul tetto, scavo perimetrale ed isolamento delle fondamentazioni per limitare l'umidità di risalita agli intonaci, tinteggiatura dei legni, delle facciate esterne e del cancello in ferro.

Abbiamo inoltre contribuito economicamente alla copertura delle spese sostenute unendo la nostra quota alle offerte volontarie destinate al progetto da alcune famiglie ossimesi.

Oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti, e lo abbiamo voluto presentare ufficialmente alla Comunità Ossimese Domenica 11 giugno con una semplice ma significativa "Cerimonia".

Dopo una breve introduzione

ed esposizione dei lavori effettuati, la parola è passata alla pittrice Tigossi che ha esposto al pubblico il proprio operato contestualizzando il tema degli affreschi.

A seguire l'intervento del Professor Inversini, il quale ha ricordato ai presenti che la Santella di Pat fu eretta a ricordo dei morti di peste bubbonica avvenuta nell'anno 1630 e che tradizionalmente i devoti Ossimesi si recavano in processione e si riunivano in preghiera in questo luogo nei periodi di siccità, affinché la grazia divina portasse la pioggia indispensabile per l'agricoltura e quindi la sussistenza.

È intervenuto per i saluti ed i ringraziamenti anche il Sindaco Farisè che ha lodato l'iniziativa spontanea di Comunità e Associazioni volta alla conservazione di queste opere come esempio per tutti.

La Santa Messa è stata celebrata dall'Ossimese Don Cesare Isonni che in particolare ha rivolto una preghiera in ricordo di chi in questa località ha trovato sepoltura.

A chiudere la giornata un momento conviviale con "rancio alpino" offerto a tutti i presenti dai volontari del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore.

Grazie a tutti e che l'esempio di questo lavoro di squadra possa essere da impulso per le nuove generazioni...

**I volontari del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore**





GRUPPO DI NIARDO

# “Anch’io sono la protezione civile”

*30 ragazzi hanno vissuto l’esperienza del campo-scuola*



Sono trascorsi alcuni mesi da quando il gruppo di protezione civile comunale di Niardo ha partecipato al bando del progetto “Anch’io sono la protezione civile”, un campo scuola riservato ai giovani dai 10 ai 16 anni e finanziato dal Ministero.

Si tratta di un progetto ricorrente a livello nazionale e che in molti anni ha coinvolto migliaia di giovani, per Niardo però si trattava della prima volta.

Non nascondevamo, avendo frequentato il corso presso il centro di formazione di Milano, il disagio di essere una piccola realtà.

Grazie però ai gruppi di volontariato di Niardo, con i quali siamo entrati subito in simbiosi, è stata creata una meravigliosa macchina organizzativa, alla qua-

le si sono aggiunti altri volontari, genitori e giovani del paese.

L’iscrizione al campo è stata estesa anche ai giovani dei paesi limitrofi e 30 ragazzi dai 9 ai 15 anni hanno vissuto 6 giorni insieme seguendo un programma ricco di attività, col coinvolgimento di enti, corpi d’arma e artigiani.

L’inizio del campo, dopo un lungo periodo di caldo non è stato dei migliori, una pioggia copiosa ci ha accompagnati nella prima giornata e nottata; i giovani hanno così sperimentato la robustezza delle vecchie tende della protezione civile e il primo vero distacco dalla famiglia.

Si sono inoltre abituati alle nuove regole come il canto dell’inno d’Italia e l’alza bandiera con la presenza del sindaco co-

me autorità Comunale di Protezione Civile, il riassetto della tenda e i sacchi a pelo, l’appello e il servizio ai tavoli.

I giovani dopo lo spaesamento iniziale si sono subito dimostrati interessati alle attività e alle lezioni teoriche che hanno riguardato l’antincendio boschivo e il Piano di emergenza comunale spiegato dal consigliere comunale Pezzutti e dal sindaco Sacristani

Si sono poi alternate le visite alla caserma dei Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa Italiana di Breno e alla sala del Gicom: gruppo intercomunale della Comunità Montana di Valle Camonica dove i giovani hanno appreso nozioni per l’utilizzo dei mezzi. È seguita la visita al castello di Breno.

Si è svolta poi da parte dell’Ispettore Scalvinoni della Polizia Stradale e Sig. Colombo della Comunità Soccorso di Darfo Boario Terme la simulazione di un incidente.

Con il botanico Innocenzo Bona ci siamo recati presso la località Disino, un parco privato, messo a disposizione dal proprietario Ducoli Celeste in cui sono state spiegate le varie specie di flora e fauna presenti.

Ma il nostro territorio è ricco anche di artigianato e agricoltura e i giovani hanno potuto visitare l’azienda agricola di Pandocchi Giacomo e la lavorazione del latte, la lavorazione del granito da parte dello scalpellino Calzoni Manuel e del legno con Surpi Antonio.



Una foto a ricordo di una indimenticabile esperienza.



A tavola con allegria.

Con il gruppo CAI club alpino italiano di Cedegolo hanno sperimentato un percorso di orientamento nel borgo di Niardo e accompagnati dal Dott. Sangal-

li della Comunità Montana e dal comandante De Gennaro dei Carabinieri forestali di Breno hanno visitato le briglie idrauliche presso il torrente Re dove i giovani hanno appreso il delicato equilibrio del territorio messo a dura prova dai cambiamenti climatici quali la tempesta Vaia.

Come ultima esperienza la presenza delle unità cinofile del gruppo di protezione civile ANA di Sellero in cui i giovani hanno potuto simulare la ricerca di dispersi come accade in caso di sisma o altri eventi disastrosi.

Abbiamo avuto la visita dell'ispettrice di Regione Lombardia che ha visionato il campo e le attività svolte oltre a intervistare dei giovani e ha espresso un parere favorevole per il lavoro svolto.

Le serate sono state impeгна-

te con il supporto dell'educatrice Gaia Sanzogni della cooperativa Arcobaleno di Breno che ha sviluppato giochi legati alle didattiche ministeriali e organizzato i gruppi di lavoro per le varie attività di pulizia e ordine del campo.

Lo smontaggio delle tende con la presenza e la collaborazione dei genitori e il momento conviviale con la consegna dei diplomi hanno concluso il programma del campo.

Con l'augurio di poter replicare questa esperienza per far avvicinare i giovani e i genitori alla protezione civile, cogliamo l'occasione di ringraziare enti, gruppi, associazioni e volontari che hanno reso possibile questo bellissimo campo.

**Ivan Markus**

## GRUPPO DI BORNO

# Benedetta e inaugurata la Via Crucis degli Alpini



Il 15 giugno del 1915 scattò la prima battaglia per la conquista del Monte Nero, come ci ricorda anche la canzone dedicata a quest'evento bellico: "Spunta l'alba del 15 giugno/comincia il fuoco l'artiglieria..."

Il 15 giugno 2023 fu quindi scelto per la benedizione e l'inaugurazione della VIA CRUCIS DEGLI ALPINI. È bene ricordare che è desiderio e volontà di tutti fare memoria anche dei non alpini che persero la vita nei due terribili conflitti mondiali.

È una Via Crucis laica: ogni croce reca il nome di una battaglia e la canzone relativa, che è possibile ascoltare grazie alla lettura



La prima croce con lo sfondo della chiesetta alpina.

del QRcod, posto sotto. È stata realizzata su progetto di Francesco Inversini dopo l'inaugurazione del Crocefisso che marca l'inizio della salita alla chiesetta alpina, staccandosi dalla mulattiera per San Fermo. Quel percorso in salita non poteva che diventare una via Crucis. Il Consorzio forestale fornì il legname e l'opera degli alpini Basilio Isonni e Cesare Avanzini lo tradusse nelle quattordici croci tradizionali. Dodici sono dedicate a battaglie delle due guerre mondiali; la tre-

O Passeggero, che affronti questo cammino, volgi uno sguardo riverente al Cristo Crocefisso, Uomo dei Dolori. Questa Via Crucis, con le sue quattordici Stazioni, fa memoria dei milioni di morti dei due terribili conflitti mondiali, giovani vite stroncate da politiche dissennate con mire espansionistiche. Sali in silenzio, se puoi, gustandone la dimensione, assieme a quelle della fatica e della lentezza. Puoi anche ascoltare alcuni canti dedicati alle battaglie più sanguinose. Lo struggente canto "Io resto qui" della penultima stazione ti accompagnerà nel ricordo dei Sepolti senza Croce, le "Centomila Gavette di Ghiaccio", della terribile ritirata di Russia. Le note del Silenzio premieranno la tua fatica, nel ricordo di tutte le vittime delle guerre, disseminate su tutti i fronti.

E LA PACE SIA CON TE!



L'arrivo alla chiesetta.

dicesima reca invece una dedica particolare. AI SEPOLTI SENZA CROCE. In realtà sarebbe meglio dire ai NON SEPOLTI, essendo il ricordo dedicato alle famose CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO della terribile guerra e ritirata di Russia. L'ultima è invece dedicata a tutti i Caduti di tutte le guerre e chiude col sempre emozionante Silenzio. La benedizione fu data dal curato don Stefano, poi iniziò

la salita; tutto era avvolto nelle luci delle torce per un'idea suggerita dall'alpino Martino Filippi. A ogni croce, qualche breve notizia sulla relativa battaglia e la lettura delle motivazioni per le quali i soldati di Borno, in quell'occasione, meritavano un'onorificenza per i loro atti di coraggio. Se tutto fu molto emozionante, l'arrivo alla chiesetta fu un momento che tutti ricorderanno. Si spera che la manifestazione possa di-

ventare una tradizione.

Hanno partecipato il sindaco Matteo Rivadossi, il vicesindaco Betti Cominotti, il Capogruppo Vito Recami e il vice Luciano Re, ma anche una delegazione della sezione C.A.I. di Borno, titolare del Sentiero della Memoria, di cui la chiesetta e la Via Crucis diventano parte integrante e qualificante.

**Francesco Inversini**

## Il Gruppo di Bienno fa gli auguri a Angelo e Pietro

Angelo Bellicini, classe 1932 e Pietro Ballerini, classe 1931, entrambi alpini dell'Edolo, hanno superato la soglia dei 90 anni e gli amici del Gruppo di Bienno hanno voluto far festa con loro e ricordare la ricorrenza con una targa, segno di affetto e di gratitudine per quanto i due "veci" hanno dato e continuano a dare con la loro presenza e con i loro suggerimenti alle numerose attività e iniziative del Gruppo. Ai loro auguri aggiungiamo con piacere quelli della Redazione.



# Festa alpina a Pisogne

*Assegnati i premi ai ragazzi delle scuole*



Il 3 ed il 4 Giugno u.s. si è celebrata a Pisogne la ricorrenza del XCVI anno di fondazione del gruppo. Sabato 3 alle 18:30 si è svolta l'usuale sfilata della vigilia: il corteo, accompagnato dalla banda cittadina, si è snodato sul lungolago toccando i monumenti dedicati alle altre associazioni d'arma (Marinai, Fanti e Carabinieri) e deponendo omaggi floreali ai caduti sulle note dell'Inno del Piave e del Silenzio.

Domenica mattina il corteo si muoveva aperto dal gonfalone comunale e dai ragazzi delle locali scuole elementari e medie. Veniva reso omaggio ai caduti pisognesi della Grande Guerra giungendo poi al municipio.

Qui si svolgeva l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato alle truppe alpine, recentemente restaurato a cura del gruppo stesso. Facevano corona i gagliardetti dei gruppi alpini della Vallecamonica e di altre zone.

Non mancava naturalmente alla cerimonia il vessillo sezione scortato dal presidente **Ciro Ballardini**. L'accompagnamento musicale era stavolta a cura della fanfara alpina di Vallecamonica.

Seguiva poi il momento della consegna delle borse di studio ai ragazzi più meritevoli delle classi terze medie: venivano premiati i tre alunni di ogni classe con la media voti più alta.

Il gruppo continua così nella sua attività di collaborazione e sinergia con le locali scuole, confermando il suo impegno in tal senso iniziato nel 2003, primo tra tutti i gruppi della sezione.

A seguire veniva consegnata ai pronipoti una targa bronzea dedicata ad un caduto biennese della grande guerra e rinvenuta fortuitamente. È stato possibile anche rintracciare i dati personali e di servizio del militare caduto (generalità, reparto di appartenenza, luogo, data e circostanze del decesso).



La consegna dei premi.

A seguire i discorsi delle autorità: prima il capogruppo **Erminio Belli** che ringraziava gli astanti, seguito dal Sindaco **Federico Laini** che esprimeva la propria contentezza nel partecipare alla cerimonia e spendeva parole di elogio per i grandi meriti che tutto il corpo degli alpini ha acquisito, in guerra ed in pace.

Ringraziamo il presidente della sezione Valcamonica **Ciro Ballardini** che chiudeva gli interventi sottolineando la stima nutrita nei confronti del gruppo alpini di Pisogne, compiacendosi della vitalità del gruppo e lodando le attività intraprese. Alla fine degli interventi il corteo ripartiva per completare la sfilata giungendo alla parrocchiale dove veniva celebrata dal parroco **don Lucio Cedri** la santa messa, chiusa con la recita della preghiera dell'alpino.

Poi tutti a consumare il rancio con l'ottimo spiedo al locale Centro Giovanile. Vogliamo ringraziare anche i giovani del gruppo che hanno effettuato nelle serate del 2 e 3 Giugno la vendita di panini con strinù: il ricavato va ovviamente a finanziare le attività del gruppo. Arrivederci all'anno prossimo!!



Il corteo.

**Franco Pizzini**



# evoluzione digitale

**CQOP**  **SOA**  
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Da oltre 20 anni  
**IL LEADER ITALIANO**  
nel settore della qualificazione SOA

CQOP SOA S.P.A. | Via 1 Maggio, 2 | 25043 Breno (BS) | Tel. 0364 321808

---

[www.cqop.it](http://www.cqop.it)

# I Gruppi di Cividate e Malegno fanno festa assieme

*Numerosa la partecipazione delle due comunità*



Nella ricorrenza del 91° anno di fondazione i due Gruppi alpini di Cividate e Malegno, come avviene da ormai dieci anni, da quando cioè si è avuta notizia che inizialmente erano un unico Gruppo, si sono ritrovati per far festa assieme.

Nel rispetto dell'alternanza quest'anno il 1° ottobre ci si è trovati a Cividate, dove la sera prima nella parrocchiale si è celebrata la messa di suffragio in ricordo di quanti hanno pagato con la vita l'adempimento del loro dovere in difesa della Patria e di quanti sono "andati avanti".

Al monumento di Cividate la prima sosta del lungo corteo accompagnato dalle note della Banda musicale Angelo Canossi di Malegno.

La presenza di una rappresentanza delle scuole dei due Comuni è stata particolarmente apprezzata e conferma l'impegno dei due

Gruppi a mantenere sempre vivo il rapporto con i ragazzi per ricordare il percorso storico delle Penne Nere nei 150 anni dalla loro nascita e soprattutto i valori che caratterizzano il loro operato. Tra questi soprattutto quello della solidarietà verso chi si trova in difficoltà e lo spirito di ser-

vizio per le necessità delle comunità di cui sono parte.

Gli onori alla bandiera e la corona in memoria dei caduti hanno dato inizio alla cerimonia coordinata dall'alpino Nicola Stivala. I saluti alle autorità presenti, tra cui oltre al presidente sezionale Ciro Ballardini, i due sindaci Cirillo Ballardini e Paolo Erba, il Direttore Generale dell'ANA Mario Sala, Ferruccio Minelli, ex presidente della nostra Sezione, e alle associazioni e gruppi presenti sono stati portati dal capogruppo di Cividate Gianni Troletti, mentre il sindaco Ballardini si è soffermato sul ruolo che gli alpini svolgono nei loro paesi, sulla loro disponibilità a rimbocarsi le maniche quando le circostanze lo richiedono e ad essere di esempio per i più giovani nel ricordare il passato.

La successiva sosta davanti all'artistica opera che ricorda



La Banda Angelo Canossi di Malegno.



**Malegno: La celebrazione della S. Messa.**

don Carlo Comensoli e le Fiamme Verdi ha richiamato alla memoria la non facile decisione di tanti giovani che, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, scelsero la via della ribellione al regime nazi-fascista, dando origine agli anni della resistenza che poi si concluse con la Liberazione il 25 aprile del 1945.

Dopo l'omaggio floreale il corteo, superando il ponte sull'Oglio che unisce le due comunità, ha raggiunto il piazzale antistante il Monumento ai Caduti di Malegno per onorare i nomi incisi sulle lastre di marmo e per i saluti del capogruppo Mirco Domenighini e del sindaco Paolo Erba che nel suo sentito intervento dopo aver ringraziato gli alpini per il loro impegno e la loro disponibilità nel fare, ha richiamato i venti di guerra che soffiano in regioni a noi molto vicine.

“Il rischio – ha egli detto – è di osservare queste guerre pensando che sia tutta una questione decisa in alto, da capi di stato più o meno sani di mente. Cosa vera solo in parte: i semi della guerra attecchiscono quando c'è una terra pronta ad accoglierli”. Richiamando infine le figure di Papa Francesco e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il sindaco ha voluto inco-

raggiare gli alpini, che per motivi anagrafici avvertono il peso degli anni, a sostituire la fatica con la loro saggezza. L'intervento del presidente Ballardini ha, come da sempre, concluso la cerimonia. Nelle sue parole l'apprezzamento della Sezione per l'esperienza che i due Gruppi ormai vivono da dieci anni e che coinvolge due comunità, ma anche il richiamo all'impegno della Sezione a vivere quest'anno le due impegnative manifestazioni del Pellegrinaggio in Adamello e del Premio Fedeltà alla Montagna assegnato al nostro alpino di Valle di Savioe Gianni Morgani.

La messa al campo sportivo, celebrata dal parroco delle due comunità don Giuseppe Steffini, alla presenza dei ragazzi di Civate e Malegno insieme per l'inizio dell'anno catechistico, ha concluso il giorno di festa, ma ha anche rafforzato in tutti la voglia di sentirsi uniti.

**Gruppi alpini  
Civate - Malegno**

## Alpini con le scuole

*A Vezza e a Malegno si festeggia l'autunno*

Il legame delle scuole della Valle Camonica con gli alpini si rafforza sempre di più. Oltre alla organizzazione dei Campi- Scuola, di cui abbiamo dato notizie in altra parte del giornale, frequenti sono i momenti in cui le nostre penne nere si lasciano coinvolgere in iniziative prese dagli insegnanti o da loro proposte.

Ne sono testimonianza gli episodi di Vezza d'Oglio e di Malegno. A Vezza anche quest'anno gli alpini del locale gruppo hanno aderito all'iniziativa organizzata dalla scuola dell'infanzia preparando le castagne per bambini nonni e genitori portate dagli alunni stessi, mentre le mamme e le maestre hanno provveduto a sbuciarle e prepararle per l'assaggio.

Come da alcuni anni, con l'arrivo dell'autunno anche i bambini della scuola dell'infanzia di Malegno con le loro educatrici si sono recati in gita per raccogliere questo gustoso frutto che gli alpini, con la loro provata attrezzatura e maestria hanno trasformato in gustose caldarroste. Delizia di bambini e... non solo.

Gli alpini di Malegno inoltre, nella ricorrenza del IV Novembre hanno dato seguito alla tradizionale consegna della nostra bandiera agli alunni della classe prima della scuola primaria del paese. Una bella cerimonia con la presenza del sindaco Paolo Erba.



**Vezza: Gli alpini fanno proprio di tutto.**



**Malegno: La consegna delle bandiere.**



**Gruppo di Edolo**  
Severino Moles  
29.04.1960 – 14.09.2023



**Gruppo di Pisogne**  
Giuseppe Negrini  
12.09.1946 – 27.04.2023



**Gruppo di Pisogne**  
Ugo Spandre  
20.07.1940 – 24.04.2023



**Gruppo di Pisogne**  
Giuseppe Gaioni  
08.03.1934 – 27.06.2023



**Gruppo di Novelle**  
Mario Gazzoli  
26.10.1943 – 15.09.2023  
*Capogruppo dal 1985 al 1989  
e dal 1991 al 1994*



**Gruppo di Darfo**  
Franco Pagani  
17.06.1936 – 09.09.2023



**Gruppo di Breno**  
Antonio Botticchio  
23.01.1946 – 27.09.2023



**Gruppo di Corteno Golgi**  
Enrico Radici  
09.04.1933 – 09.10.2023



**Gruppo di Borno**  
Felice Andreoli  
11.09.1944 – 14.08.2023



**Gruppo di Bienno**  
Alessandro Rizzieri  
03.05.1942 – 27.09.2023



**Gruppo di Malegno**  
Angelo Vielmi  
19.03.1942 – 06.10.2023



**Gruppo di Ossimo**  
Antonio Beniamino Maggiori  
13.11.1937 – 08.10.2023



**Gruppo di Piancamuno**  
Francesco Ziliani  
15.05.1937 – 23.10.2023



**Gruppo di Bienno**  
Renato Erculiani  
29.06.1943 – 15.10.2023



**Gruppo di Grevo**  
Diego Renzo Pezzucchi  
03.08.1956 – 21.10.2023



**Gruppo di Cevo**  
Giacomo Bazzana  
22.12.1951 – 14.11.2023  
*Capogruppo dal 2019*

*i nostri Gruppi ricordano*



# I 98 anni del Gruppo di Cagno

*Inaugurato il Viale delle Rimembranze*



Cagno: Foto ricordo col parroco don Cristian.

Domenica 17 Settembre si è svolta a Cagno in ricorrenza del novantottesimo anniversario di fondazione la festa del Gruppo Alpini. La manifestazione, dopo il ritrovo presso il Centro Sportivo del Paese, ha avuto inizio con l'ammassamento nei pressi del Camposanto dove per l'occasione è stato inaugurato il nuovo e rinominato Viale delle Rimembranze. La collaborazione tra l'amministrazione Comunale di Piancogno e il Gruppo Alpini ha visto la collocazione lungo la nuova opera viaria di cinque ceppi di granito sui quali sono state poste delle targhette commemorative recanti i nomi degli undici

soldati di Cagno periti durante la Prima Guerra Mondiale. Dopo aver letto i nomi degli undici martiri il corteo accompagnato dalla Fanfara di Vallecamonica ha sfilato per le vie del paese giungendo al monumento ai Caduti dove ha avuto luogo la cerimonia civile con la deposizione della Corona. Qui si sono svolti i discorsi di rito e particolarmente emozionante è stato, nelle parole del Capogruppo Alessandro Ruggeri e del Presidente di Sezione Ciro Ballardini, il ricordo di Romolo Pernici, storico e amato Capogruppo per più di un trentennio e figura iconica anche all'interno della Sezio-

ne. Il sindaco di Piancogno Francesco Sangalli, nel suo intervento, ha ringraziato il Gruppo per la collaborazione attiva con le istituzioni ed associazioni del territorio e per l'impegno profuso nell'ambito del volontariato.

A seguire si è celebrata all'interno della chiesa parrocchiale la



Si rendono gli onori ai Caduti.

Santa Messa Solenne presieduta dal parroco Don Cristian Favalli.

La festa del Gruppo, svolta dopo sei anni di assenza, ha visto la presenza di una ventina di gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi della Valle e degli ex Presidenti Ferruccio Minelli e Giacomo Cappellini. Folta anche la partecipazione della popolazione che ha accompagnato gli Alpini in corteo, seguito le cerimonie e preso parte al momento conviviale del pranzo svolto nei locali dell'oratorio con la giornata allietata dalla musica della fanfara di Vallecamonica.

**Alessandro Ruggeri**

# Il Gruppo di Paisco Loveno festeggia i 50 anni

*Finalmente dopo tre anni di rinvii il 20 Agosto siamo riusciti a celebrare il nostro Cinquantesimo di fondazione*



Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice alla cerimonia che ha celebrato in maniera solenne la ricorrenza del Gruppo Alpini.

Alla presenza del vessillo Sezionale portato dall'infaticabile Alfieri Martinelli e scortato dal Vice presidente Sezionale Dante Poetini con numerosi consiglieri in perfetto orario la manifestazione è stata aperta.

Abbiamo voluto ricordare, come primo atto, intitolandogli la sede del gruppo, due nostri vecchi Alpini andati avanti l'ex Capogruppo Pangrazio Paterio e l'alfiere Moreschetti Aldo che, oltre ad essere stati fondatori del gruppo, si sono sempre prestati in tutti questi anni alla vita associativa del gruppo.

Accompagnati dal corpo bandistico di Demo, dal Gonfalone del comune con il Sindaco Mascherpa con i consiglieri comunali e da un nutrito numero di gagliardetti della valle seguiti dalla popolazione di Paisco ci siamo avviati in sfilata verso la chiesa parrocchiale.

La cerimonia ufficiale ha avuto inizio con l'alzabandiera e continuata con l'onore ai Caduti di tutte le guerre, momenti sempre partecipati con cordoglio e passione.

I discorsi ufficiali, con il ricordo e la gratitudine a tutti quei soldati che con il loro sacrificio hanno dato a noi una patria libera e democratica, hanno chiuso la parte istituzionale della manifestazione e dato inizio alla parte religiosa con la celebrazione della

Santa Messa officiata dal Parroco di Paisco Don Simone Ziliani.

Il pranzo sociale organizzato presso la nuovissima struttura comunale ha chiuso in allegria la nostra ricorrenza.

La festa del Gruppo Alpini, che io vivo da trentasette anni come capogruppo, a Paisco è sempre una giornata di allegria e gioia, momento di ritrovo per i molti abitanti che vivono lontani dal nostro Comune e proprio per la Festa degli Alpini tornano in paese.

Un saluto cordiale a tutti quelli che con noi hanno festeggiato il nostro Cinquantesimo anniversario di fondazione, e un ringraziamento particolare a tutti noi Alpini d'Italia di ieri e oggi che con i nostri valori continuiamo a rafforzare e mantenere vivi quegli ideali di Patria, solidarietà e onestà, indispensabili alla crescita e allo sviluppo di una Nazione.

**Il Capogruppo  
Moreschetti Pietro**



**Col sindaco Mascherpa  
per il taglio della torta.**

GRUPPO DI LOZIO

# Il nuovo Gruppo ha compiuto 10 anni

*Un primo importante traguardo*



2013 – 2023. Senza accorgerci sono già passati, e anche velocemente, 10 anni dalla rifondazione del Gruppo Alpini di Lozio. A confronto di certi gruppi sezionali che vantano una storia più longeva, 10 anni sono un piccolo traguardo ma nella nostra realtà equivale a qualcosa di più. Sembrava ieri che un gruppetto di alpini loziesi provarono a tuffarsi in questa avventura con modeste aspettative sia di organizzazione che di longevità e invece, grazie anche all'esperienza di chi era addentro ai meccanismi societari, ci si ritrova con un bel gruppo che nel tempo è entrato in questi "ingranaggi alpini" con iniziative e partecipazioni locali e non solo.

Nel tempo, come accade anche in altre organizzazioni e gruppi, c'è chi è entrato a far parte del gruppo, chi in modo attivo e chi come semplice sostenitore, e chi, per una ragione o per l'altra, ci ha lasciato.

Per festeggiare questo decennio di vita, domenica 3 settembre nella frazione di Villa si è svolta la tradizionale festa del gruppo. Anzi, nella giornata precedente, un piccolo, semplice, ma significativo gesto c'è stato nelle altre frazioni, dove una delegazione del gruppo ha reso omaggio, con una deposizione floreale, alle lapidi ai caduti.

Domenica quindi un bel tempo ha accolto gli alpini e i rappresentanti di altre associazioni d'ar-



**Lozio: Si rendono gli onori alla bandiera e ai caduti.**

ma intervenuti alla manifestazione iniziata con il classico rinfresco seguito dalla sfilata lungo le vie principali del paese addobbate da tricolori e seguita dalla popolazione ai lati della strada.

La conclusione della sfilata, accompagnata dalle note degli amici della Fanfara ANA di Rogno, avvenuta nel sagrato della chiesa al cospetto del monumento ai caduti, ha dato il via alla cerimonia vera e propria con l'alzabandiera e la deposizione della corona al suddetto monumento.

Sono seguiti i discorsi delle autorità con il capogruppo che, ringraziando i presenti e gli alpini del gruppo per il lavoro svolto, ha ricordato gli alpini iscritti andati avanti rappresentati dai rispettivi cappelli, portati su dei cuscini tricolori, come ricordo.

Finita la cerimonia civile all'esterno ha fatto seguito quella religiosa con la celebrazione della messa officiata da Mons. Bassi, anche lui alpino, e accompagnata dal coro locale.

Conclusa la parte mattutina, ha fatto seguito il rancio e la parte più festosa della giornata accompagnata da fisarmoniche e canti a degna conclusione di questo traguardo che si cercherà, anche se l'anagrafica di tanti alpini, come per tutti i gruppi, ci è contro, di portarlo più in là con gli anni.

**Gruppo Alpini Lozio**

# Il Gruppo di Corteno Golgi ricorda i 96 anni di attività



Il fine settimana del 23 e 24 settembre 2023 ha visto impegnati gli Alpini di Corteno Golgi nei festeggiamenti per il 96esimo anniversario della fondazione del loro Gruppo.

Sabato 23 settembre, alle ore 16, la Comunità si è riunita per l'onore ai Caduti presso il Monumento di Santicolo. A seguire la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale della frazione, animata dal Coro ANA di Vallecamonica, diretto dal Maestro Francesco Gheza. Non sono mancati i canti alpini che hanno allietato il prima e il dopo della Celebrazione Eucaristica. Il pomeriggio si è concluso con un apericena in allegria presso l'Oratorio Paolo VI. Le celebrazioni della domenica sono iniziate con

l'alzabandiera a Corteno Golgi in Piazza Venturini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, al quale si sono susseguiti l'ammassamento e la sfilata per le vie del paese, con la partecipazione della Banda Santa Cecilia di Borno. Il doveroso onore ai caduti al monumento di Corteno Golgi ha preceduto il saluto delle Autorità e la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta. Alle 12.30, presso la tensostruttura allestita nel campo sportivo dell'Oratorio Beata Maria Troncatti, è stato servito il "rancio alpino" a base di polenta e cuz.

Presenti il Sindaco Ilario Sabbadini, il Presidente Sezionale Ciro Ballardini, alcuni Consiglieri della Sezione, rappresentanti dei gruppi Locali e non, i sacerdoti

delle Parrocchie di Corteno Golgi e Santicolo e l'Alpino Don Massimo Gelmi, cappellano militare, oltre a numerosi soci alpini, aggregati, membri del gruppo della Protezione Civile e della Pro loco di Corteno Golgi. Dovvero un breve cenno al Libro Verde della Sezione al quale il Gruppo di Corteno Golgi ha all'attivo 58 ore di servizio di trasporto di persone anziane e/o disabili, 132 ore di interventi sul territorio, 56,5 ore di attività a favore di enti e di associazioni varie e ben 856,5 ore di attività di Protezione Civile, per un totale di 1.103 ore di volontariato svolto nel corso del 2022.

L'augurio è quello di chiudere il 2023 con tali e, perché no, anche migliori risultati.



Foto ricordo col sindaco Ilario Sabbadini.

GRUPPO DI GIANICO

# Ricordo dei 45 anni del Rifugio "Alpini Monte Cimoscò"



Il Gruppo Alpini di Gianico il 09/07/23 ha festeggiato il 45° anno di fondazione del Rifugio intitolato al Cav. Cotti Giuseppe Alpino, nonché fondatore del Gruppo di Gianico nel lontano 1967.

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente Sezionale **Ciro Ballardini** con i suoi Consiglieri, il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica **Alessandro Bonomelli**, il Sindaco di Gianico **Mirco Pendoli**, la Sindaca di Artogne **Barbara Bonicelli** ed il Vice Sindaco di Pian Camuno **Regis Cotti**. Numerosi i gagliardetti presenti che hanno accompagnato il Vessillo Sezionale della Valle Camonica. Durante la Santa Messa celebrata da **Don Luca Signori** è stata benedetta la scultura metallica donata dalla Madrina del Gruppo **Rossanna Pasinelli** e realizzata dall'artista **Camuno Giacomo Buzzoni**. Un'opera che rappresenta un'aquila, simbolo che tutti noi Alpini portiamo sul Cappello e che tanto ci contraddistingue. Tutta la cerimonia è stata accompagnata dalla Banda Musicale di Gianico e Artogne e dal Coro **Madonnina del Monte di Gianico**. Il Rifugio sorge sull'area pascoliva della **Malga Cimoscò** di Proprietà Comunale data in concessione agli Alpini dall'allora Sindaco **Mario Pendoli**. Grazie al lavoro volontario svolto dagli Alpini, da alcuni amici e aggregati in poco tempo è stata realizzata la struttura, che adibita a Rifugio, veniva inizialmente gestita dal Gruppo Alpini su base volontaria,

di seguito veniva data in gestione ai primi Rifugisti **Pedersoli Domenico** e **Alfredo Mondini**. Nel corso degli anni grazie alla tenacia dei Capigruppo **Cotti Giuseppe Mario Antonioli** e **Serioli Antonio**, la struttura ha subito diversi adeguamenti ed ampliamenti quali la realizzazione di servizi igienici, di un garage, di un cavedio e di un portico esterno. Ad oggi il Rifugio è gestito da **Martinazzoli Luca**, conta 28 posti letto, una sala da pranzo interna da 70 posti e un porticato esterno con ulteriori 50 posti.



**Gruppo Alpini Gianico**

**Un momento della cerimonia**

## Gruppo di Darfo



Il plotone degli alpini del **Morbegno**, in esercitazione a **Darfo B.T.**, ha preso parte, in rappresentanza delle Truppe Alpine, alle cerimonie per i 100 anni del **Disastro del Gleno**. In questa foto di **Giacomo Pellegrinelli** nella sede del Gruppo presenti, col Direttivo, il sindaco **Dario Colossi**, il D.G. dell'ANA **Mario Salla** e il presidente della Sezione **Ciro Ballardini** e dell'ex presidente sezione **Giacomo Cappellini**.

GRUPPO DI PEZZO

# Ricordo di Manuel Faustinielli, ragazzo buono con la passione per la MONTAGNA



Alcuni anni orsono un giovane adolescente di nome Manuel nato e residente a Pezzo, dopo aver compiuto i suoi doveri di studente, sceglie di occupare il suo tempo libero escursionando lungo la valle di Viso alla ricerca di altre e diverse emozioni.

Ripete altre volte la stessa esperienza verso itinerari sempre più variegati e impegnativi, alla sera, di notte, con il sole, il vento, la neve, la pioggia e la tempesta accompagnato spesso da camosci, stambecchi e aquile reali.

Rientra a casa affaticato, ma con espressione serena e soddisfatto della scelta che mantiene anche durante il susseguirsi delle stagioni, scoprendo un ambiente naturale fatto di flora e fauna, pendii e canali pieni di neve, pareti di roccia torreggianti che sempre più gratificano i suoi bisogni di svago e di cultura ambientale.

Durante una escursione lungo i pianori innevati del Montozzo, in una notte di luna piena sotto un cielo stellato, Manuel trova il nome dell'ambiente che gli ha dato serenità, emozioni e gioia: si chiama MONTAGNA.

Inizia così un nuovo capitolo della vita di Manuel: non solo escursioni, ma la conquista di questa bellezza nella sua completa maestosità e universalità: dall'Adamello al S. Matteo, dal Bernina alle Dolomiti, dal Monte Ro-



Manuel Faustinielli.

sa al Monte Bianco fino a cercare e conquistare in Nepal la cima dell'Ama Dablam nel 2017 con amici di Ponte di Legno.

Anche nella quotidianità l'icona della montagna è sempre presente nelle scelte di Manuel: è socio amico del Gruppo Alpini di Pezzo, è corista nel coro Baitone di Edolo, frequenta il corso di volontario nel Soccorso Alpino con passione diventando una figura portante della stazione di Pontedilegno.

Questo costante impegno morale, sociale e ambientale accompagnato da variabili emozioni e dai risultati alpinistici positivi lo incitano a raggiungere un ultimo traguardo che lo leggherà per sem-

pre alla sua MONTAGNA: diventare Guida Alpina.

E durante un allenamento finalizzato al superamento della prova di ammissione al corso formativo di Guida Alpina, la Montagna, innamorata di questo ragazzo buono, semplice, affettuoso lo prende tra le sue braccia e lo porta con sé nelle montagne eterne e candide del cielo con il suo sorriso limpido e sincero dipinto in viso. Sulla parete rocciosa della "via del cuore" in Presolana i due cuori si sono uniti per sempre.

Scriva Manuel nel giorno del suo 33° compleanno: "Nessuno sa dove ti porta, se è in salita o in discesa, se è facile o difficile. L'importante è affrontare la vita con il sorriso stampato in faccia."

A Doris, Mario, Mattia, a tutti i parenti e amici che con Manuel hanno condiviso la sua breve ma intensa vita, rimane perenne il ricordo di un ragazzo passionario del suo tempo che non ha avuto paura del rischio e dell'incognito pur di realizzare il suo sogno.

Con riconoscenza.

**Zampatti Floriano**  
Gruppo Alpini Pezzo

# SNOW

SURELY NOT ONLY WATER



La nostra risorsa più preziosa  
è già qui che ti aspetta.

[pontedilegnotonale.com](http://pontedilegnotonale.com)

## INIZIA L'ERA DEL CAMBIAMENTO



Per la tua  
**CASA.**

Per la tua  
**AZIENDA.**



Via Nazionale, 2B  
**PIANCOGNO (BS)**  
T +39 0364 458011

Via Nazionale, 62  
**VEZZA D'OGLIO (BS)**  
T +39 0364 458011

Via Malipiero, 20  
**MILANO**  
T +39 800 684 854

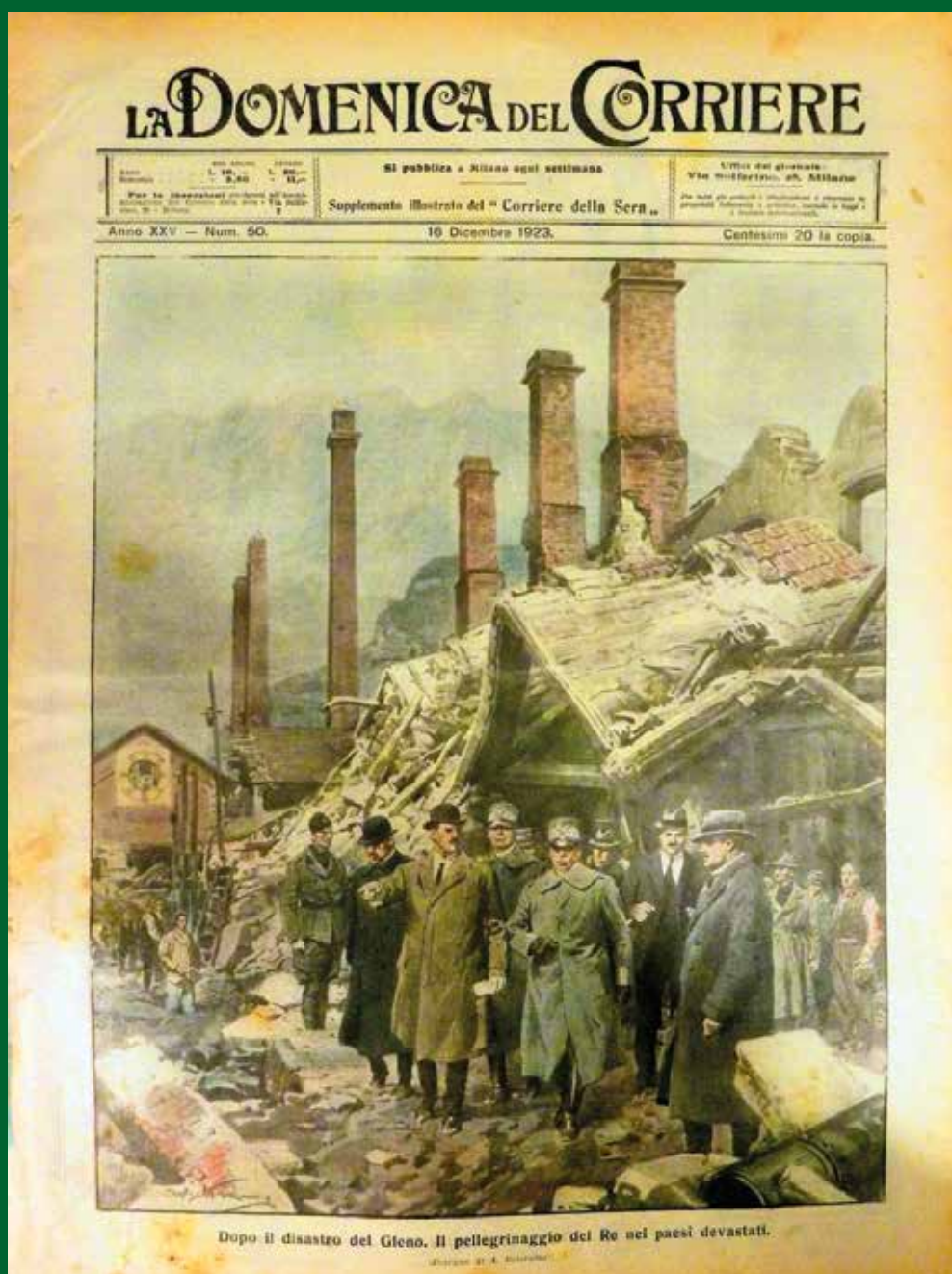
[www.e-smart.it](http://www.e-smart.it)  
[clienti@e-smart.it](mailto:clienti@e-smart.it)



Vieni a scoprire le nostre offerte.

**FENENERGIA**  
SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

# Il disastro del Gleno



Alle 7,15 di sabato 1° dicembre 1923 la diga del Monte Gleno sopra la Valle di Scalve, completata da pochi mesi, si squarciò sul lato sinistro del Torrente Pova di cui era destinata a trattenere le acque. La diga si svuotò dell'acqua e della melma in non più di un quarto d'ora e un'onda di morte e rovina si rovesciò lungo la valle. Persero la vita 356 persone.

100 anni dopo Valle di Scalve e Valle Camonica ci richiamano a quel tragico evento...per non dimenticare.